

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

119^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,24,25
Disegni di legge	
“Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie” (n. 739/A – Stralcio II/A)	
(Seguito della discussione)	
PRESIDENTE	3,15,22,24,25,37,38
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord).....	5,20
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	8,20,22,25,29
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	9
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	10
MARANO (Movimento 5 Stelle).....	11
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	12
CAMPO (Movimento 5 Stelle).....	13
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	14
CASTIGLIONE (Popolari e Autonomisti).....	15
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle).....	16,33,37
DI MAURO, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	16,20,21
CIMINNISI (Movimento 5 Stelle).....	21
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	21
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	23,28,30,38
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	23,27,28,31,38
ARICO', <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	27
(Ordini del giorno)	
PRESIDENTE	45
(Per dichiarazione di voto)	
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord).....	39
LA VARDERA (Sud chiama Nord).....	40
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	43
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	44
(Sull'opportunità di un emendamento ai sensi dell'art. 117 del Regolamento interno)	
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	41
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	42
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	42
(Votazione finale del disegno di legge e risultato)	
PRESIDENTE	45,46
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	35,36
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	35

La seduta è aperta alle ore 14.36

PRESIDENTE. Collegli, avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Gallo, La Rocca Ruvolo, Intravaia e Auteri.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge
«Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie»
(n. 739/A - Stralcio II/A)

PRESIDENTE. Allora collegli, si passa all'esame articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

Anticipazione finanziaria per il supporto tecnico al Commissario per l'emergenza rifiuti

1. Agli oneri previsti per il supporto tecnico di cui al comma 4 dell'articolo 14 del decreto legge 7 maggio 2024, n. 60 si fa fronte, per l'esercizio finanziario 2024, con somme anticipate per euro 200.000,00 a carico del bilancio della Regione. A seguito del trasferimento delle risorse finanziarie nella contabilità speciale prevista dalla medesima disposizione, le somme anticipate saranno riversate, entro il 31 dicembre 2025, dalla stessa contabilità speciale e per il medesimo importo, al bilancio della Regione.

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di euro 200.000,00 (Missione 9, Programma 3).».

Collegli, siccome all'articolo sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, come ricorderete in questo caso si vota il mantenimento dell'articolo stesso.

Pertanto, pongo in votazione l'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Impianto di depurazione consortile I.A.S. s.p.a.

1. Per il finanziamento, secondo quanto previsto dal decreto del Ministro delle Imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica del 12 settembre 2023, degli interventi manutentivi per la messa in sicurezza dell'impianto di depurazione consortile della società per azioni Industria Acqua Siracusana s.p.a. (I.A.S. s.p.a.), sito nel territorio del comune di Priolo Gargallo (SR), volti alla manutenzione straordinaria delle strutture e degli impianti per un corretto funzionamento del processo e per garantire altresì la staticità e la sicurezza degli impianti e del personale operante, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di euro 9.024.340,00 (Missione 9 Programma 2).».

Onorevole Gilistro, c'è un emendamento a sua firma, il numero 8.2, che è assorbito dal testo, quindi la invito al ritiro. Lo considero ritirato? È assorbito dal testo, quindi se vuole può ritirarlo, oppure possiamo porlo in votazione, come preferisce.

GILISTRO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

Allora, essendo rimasti soltanto emendamenti soppressivi dell'articolo, si vota il mantenimento dell'articolo.

Pertanto, pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

Extra costi nel settore rifiuti

1. Al fine di supportare la finanza pubblica delle amministrazioni comunali, per l'esercizio finanziario 2024, è riconosciuto un contributo a copertura dei c.d. "extra costi" sostenuti nel settore dei rifiuti.

2. Il contributo di cui al comma 1 è ripartito, con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, tra i comuni individuati in conformità ai criteri stabiliti con le deliberazioni della Giunta regionale n. 109 del 3 marzo 2023 e n. 376 del 28 settembre 2023 e con i relativi decreti attuativi del dirigente generale, riparametrando il contributo per ciascun comune al finanziamento previsto dal presente articolo.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 50.000 migliaia di euro (Missione 9, Programma 9).».

Chiedo all'onorevole Lombardo se intende mantenere il suo emendamento.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, Governo, colleghi, se l'assessore Di Mauro mi dedica due minuti, visto che l'articolo riguarda la sua delega, gliene sarei grato.

PRESIDENTE. Può cominciare il suo intervento, onorevole.

LOMBARDO Giuseppe. Assessore Di Mauro, questo articolo che prevede il ristoro di 50 milioni di euro per extracosti sostenuti dai comuni per il trasferimento dei rifiuti all'estero, certifica il fallimento, come quello che sta succedendo in questi giorni, della politica dei rifiuti in Sicilia.

Questa certificazione ha un nome e un cognome: si chiama, l'ex Presidente, onorevole Musumeci e in continuità il Presidente Schifani.

Assessore Di Mauro, noi abbiamo vissuto cinque giornate veramente allucinanti.

Negli ultimi cinque giorni il Governo ha certificato, Presidente, c'è un vocio, c'è un sottofondo, c'è di tutto e di più - per carità! - io capisco che il problema non riguarda forse tanti colleghi però almeno l'attenzione dell'Assessore ce l'ho.

Assessore, con questi 50 milioni noi non abbiamo risolto il problema!

Con questi 50 milioni voi state dando quello che già i comuni hanno sostenuto nel 2022 e nel 2023!

Assessore Falcone, no! Non è qualcosina in più!

Perché se lei ricorda bene, Assessore Falcone, sono in meno perché il prospetto del decreto che aveva fatto il dirigente Burgio, che poi ha ritirato, era in riduzioni percentuali per tutti i comuni perché le risorse, 45 milioni stanziati dalla Giunta Musumeci non erano bastati.

Ora state aggiungendo 5 milioni, che sono soltanto il 10 per cento in più, ma non arrivano a coprire l'intero costo sostenuto in più dai comuni.

Ma non è questo il senso del mio intervento, Assessore Falcone, Assessore Di Mauro.

Voi state mettendo una pezza a una falla di una diga che non riuscite più a contenere! Voi state cercando di fermare il mare con le mani! Non è che risolviamo il problema con questi 50 milioni! I rifiuti stanno continuando ad andare all'estero!

I rifiuti per essere trattati in un impianto, ancora privato, il Governo ha avuto la necessità di fare due ordinanze per andare avanti e per non creare l'emergenza. E lo sapete cosa vi dico?

Che mi sto cominciando a convincere che questa emergenza non è causata chissà da che cosa o perché non ci sono gli impianti, secondo me questa emergenza è voluta!

Collega Geraci, avete la pessima abitudine di non avere rispetto di chi interviene! L'Assessore Falcone appena finirà la seduta, sarà a sua completa disposizione.

Voi non state risolvendo il problema con questi 50 milioni. Con questi 50 milioni state mettendo una pezza!

Ci sono ancora da affrontare almeno tre-quattro anni di emergenza, ci sono almeno da affrontare tre-quattro anni di extracosti.

Desidero, Presidente, che l'Assessore Falcone - ancora per qualche settimana Assessore per l'economia di questa Regione - dica qual è la risposta anche per l'anno in corso, dica quale sarà la risposta per gli anni che mancano fino a quando non si arriverà alla soluzione, dica l'Assessore Di Mauro a quest'Aula, e su questo articolo chiedo che intervengano entrambi, qual è la soluzione?

Perché la soluzione non sono i due termovalorizzatori che si vogliono realizzare.

Lo sa che cosa mi fa specie, Presidente? Mi dia qualche minuto in più, che in questi cinque giorni di emergenza dei rifiuti in Sicilia si è parlato solo di impianti che non sono disponibili o che non sono autorizzati o che non sono autorizzabili.

Ma perché nessuno ha parlato che questa crisi dell'impiantistica in Sicilia, della non capacità di gestione dei rifiuti che si producono in Sicilia, ha due città che sono la causa principale di questa crisi?

Perché non diciamo che Catania e Palermo non hanno nemmeno messo in piedi, se non Catania per qualche parte, una modalità di raccolta che possa evitare che la Regione sia sempre sotto emergenza?

E allora mi comincia a venire il sospetto che siccome nessuno dice le cose come stanno, che Catania e Palermo non stanno facendo quello che è previsto per legge, che questa emergenza è causata scientificamente per far passare il messaggio che alla fine i termovalorizzatori sono l'unica soluzione, e far calare nell'opinione pubblica la realizzazione di due termovalorizzatori, che sono anche di più rispetto a quello che è necessario.

Signor Presidente, le voglio fare soltanto notare che in questa tabella, che il rapporto dell'ISP, poi non intervengo più, della produzione dei rifiuti del 2022, la Sicilia è l'ultima Regione d'Italia in percentuale di raccolta differenziata. La Sicilia ha raggiunto obiettivi nel 2022 del 51,5% di raccolta differenziata, che doveva raggiungere nel 2009, li ha raggiunti con tredici anni di ritardo, ci sono tredici anni di complicità di chi ha governato la politica dei rifiuti in Sicilia, e quindi io sono convinto che questa emergenza non nasce a caso, questa emergenza è pilotata per avere la nomina di Schifani come Commissario straordinario, per avere la possibilità di prendere 800 milioni dal Fondo di sviluppo e coesione e utilizzarlo per darlo ai privati e realizzare due termovalorizzatori con fondi pubblici, e poi darli in gestione a privati.

Vorrei capire perché su tutto ciò nessuno dice chi è veramente responsabile di tutto questo? I responsabili hanno un nome e un cognome, oggi si chiama assessore Di Mauro, oggi si chiama Presidente Schifani, se siamo in emergenza la responsabilità è vostra!

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli: Safina, Dipasquale, Sunseri, Spada, Gilistro, Marano.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, componenti del Governo, andare incontro alle esigenze degli enti locali è sicuramente corretto, però dire che questi 50 milioni sono sufficienti o possono realmente bloccare gli auspicati aumenti della TARI o gli annunciati aumenti della TARI è sicuramente una "*boutade*" perché già, come diceva il collega Lombardo, con 45 milioni finanziavamo il 18% in meno di quello che era stimato sul 2023 per far fronte agli extra costi per il trasporto dei rifiuti all'estero, e 5 milioni ovviamente non riescono a colmare questo 18 per cento che avevamo già sottratto, come risulta dal decreto del Dirigente generale che aveva fatto la liquidazione, che aveva provveduto a liquidare le somme che sarebbero spettate a ciascun Comune.

A questo si aggiunge, caro onorevole Falcone, caro assessore Falcone, che l'extracosto stimato per il 2024 è ben maggiore delle somme che, per effetto dell'artificio contabile, i Comuni riceveranno nel 2024.

Ci sono comuni che riceveranno 20.000 euro che hanno un extra costo di 100.000 euro, Comuni che ne riceveranno 200.000 hanno un extra costo stimato da un milione di euro, e questo, vedete, provoca un paradosso che è tutto siciliano, perché noi abbiamo detto ai siciliani, al netto di quello che avviene, come diceva bene Lombardo, a Palermo e Catania, fate la differenziata, perché con la differenziata voi avrete, oltre che un beneficio sicuramente ambientale, anche un beneficio nelle vostre tasche, perché pagherete meno di TARI.

Invece noi stiamo facendo la differenziata, ci sono Comuni che hanno spinto moltissimo, anche comuni medi, la Sicilia ha visto aumentare notevolmente le sue *performances* sulla raccolta differenziata ma, a causa della mancanza degli impianti, a causa della mancata approvazione di un piano dei rifiuti, che ricordo a me stesso è stato bocciato dall'Unione Europea, ci troviamo ad avere detto ai cittadini o fatto dire dagli amministratori "aumentiamo la differenziata perché ne avrete un beneficio".

Invece questo beneficio non c'è perché, anche i Comuni che avevano invertito la tendenza sulla TARI, ci sono Comuni che negli anni hanno diminuito la TARI, da quest'anno si troveranno costretti ad aumentarla nuovamente perché la mancanza degli impianti e, guardate, al di là delle cose che ci siamo detti sui termovalorizzatori, che sono una tecnologia vecchia, ammesso e non concesso che quello che abbiamo detto sull'errore di stanziare 800 milioni di euro sui termovalorizzatori fosse

totalmente sbagliato, comunque i termovalorizzatori non sono la soluzione immediata. Perché i termovalorizzatori li avremo, probabilmente, nel 2031, nel 2032 ma, da qui al 2032 che facciamo, continuiamo con questa carenza di impianti ad aumentare la Tari ai cittadini che si stanno anche loro impegnando per rendere le nostre città più accoglienti, più pulite, più sostenibili?

Allora, il Governatore Schifani aveva annunciato questo piano rifiuti, perché non aprire un dibattito su questo piano rifiuti, sull'impiantistica che serve, su come anche aiutare i Comuni che stanno indietro a fare un passo avanti? Perché è chiaro che quando un terzo dei cittadini siciliani, quelli che risiedono a Palermo e a Catania, non fanno la differenziata è un problema per gli altri due terzi perché l'impiantistica è chiaro che sarà totalmente diversa laddove questi Comuni iniziassero a fare una differenziata spinta ma quando hanno percentuali da registro telefonico affossano il sistema siciliano.

Allora, pensare di venire incontro anche alle esigenze di questi territori per rendere appetibile e vantaggiosa la differenziata e per strutturare un piano rifiuti e un piano impiantistico che tenga conto dell'incremento della differenziata che questi Comuni devono fare, è fondamentale, perché, altrimenti l'assessore Di Mauro, i cittadini non comprenderanno più il valore della differenziata, e avremo l'effetto di diminuire la differenza che attualmente facciamo con, ovviamente, un incremento notevole della Tari. Che vuol dire? annullare tutti i sacrifici che negli anni abbiamo fatto e che gli Enti lo avevano fatto.

Quindi io consiglio al Governo, piuttosto che stanziare risorse su misure che non producono alcun effetto positivo e di traino allo sviluppo della Sicilia, fare un passo in più verso gli enti locali, aiutarli a uscire fuori da questa crisi, evitare che la chiusura di Lentini provochi ulteriori extracosti, perché queste ordinanze, Assessore, lei lo sa meglio di me, non risolveranno il problema degli extracosti, perché quando si abbanca per più giorni un rifiuto, l'abbancamento senza lo smaltimento provoca necessariamente un aumento dei costi, e se nei venti giorni lei non riuscirà a trovare il modo per superare la deroga, per arrivare all'autorizzazione, le discariche che avete individuato in quale tempo si esauriranno? E dopo che si esauriranno quelle discariche come già si sono esaurite quelle della provincia di Trapani dove hanno conferito oltre 100 comuni che cosa faremo? Dove li porteremo?

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Basta che alza bene il microfono, onorevole, che poi non la sentiamo. Dal podio?

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Ne approfitto, innanzitutto, perché è la prima occasione in cui lo vedo per fare gli auguri al neo eletto assessore Falcone, e poi ribadisco che, secondo me, oggi la non presenza del Presidente è un fatto non bello.

Io non so quando è venuto l'ultima volta in Aula il Presidente, glielo dovete spiegare che deve venire in Aula ogni tanto, e questa era un'occasione buona, anche perché ci sono tutte una serie di argomenti, e questo è uno degli argomenti che, giustamente, a chi è che poi c'è da qualche anno ci ritornano in mente tutta una serie di cose.

I problemi non possono essere, non li possiamo scaricare a chi oggi fa l'assessore, mi tocca giustificare l'assessore Di Mauro. Quando non tredici anni, onorevole Lombardo, perché la situazione che avevamo lasciato noi con il Governo Crocetta era assolutamente diversa rispetto a come l'avete ridotta voi in queste due legislature, e ci sono due responsabili su questa vicenda: uno si chiama Musumeci e l'altro si chiama Schifani.

Sette anni di Governo, la storia degli extracosti già era arrivata in Aula, tanti anni fa! Prima erano 45 milioni. Pronti 45 milioni per i Comuni, e allora siamo intervenuti e avevamo detto che non era una soluzione. 2018 - 2019. Avevamo detto che era vergognoso perché prendevamo i soldi della Comunità Europea per pagare.

Collega Lombardo, purtroppo questa vicenda era partita in Aula, e quando avevate presentato la proposta dei 45 milioni di euro per gli extracosti vi avevamo detto che non si possono utilizzare le risorse della Comunità Europea che servono per lo sviluppo, per pagare il conferimento dei rifiuti.

Le responsabilità che avete sono enormi, perché non siete riusciti a garantire, no le favolette degli inceneritori, che voi avevate la maggioranza, avevate il Governo, potevate farne uno, due, tre e poi noi protestavamo, ma non sono arrivate neanche in Aula.

Non ve la potete prendere neanche con le opposizioni, perché non è che c'è stata l'opposizione che vi ha bloccato.

No, vi siete bloccati voi stessi. Cioè voi non siete riusciti a portare avanti nulla di quello che era la strategia per i rifiuti.

Non siete riusciti a determinare negli ambiti neanche la realizzazione degli impianti per lo smaltimento dell'indifferenziato, perché lì avete responsabilità enormi.

Perché avete commissariato i Comuni, li avete commissariati!

Dopo di che, siccome erano amici vostri, buona parte, e siccome gli veniva stretto fare l'impianto nel territorio, non gliel'avete imposto, e quindi commissariamenti di un anno, due anni, tre anni, quattro anni che non hanno determinato la chiusura del ciclo!

Cioè, perché quando gli inceneritori che avevate promesso non li avete realizzati nei sette anni, gli impianti per conferire l'indifferenziato li avete fatti morire, e non ne avete fatto uno in più rispetto a quelli del passato. La vostra inadempienza è un'inadempienza totale che pagheranno i cittadini.

Perché voi tutti sapete che l'aumento del costo poi coincide con l'aumento della Tari, che già è iniziato! Non si risolve il problema con i 50 milioni che è una favola che ritorna - è durata tanti anni, io non so se finalmente riusciremo a vederle queste risorse - ma comunque non rappresenterà una soluzione!

E, morale della favola, noi leggeremo tra i bilanci dei Comuni dei prossimi anni incrementi dei costi, perché qualsiasi soluzione non è che alle porte, qualsiasi sia: realizzazione degli impianti per lo smaltimento per l'indifferenziata, inceneritori, quello che volete voi.

I sette anni vostri di inadempienza costeranno ai siciliani il 30 - 40 -50 per cento di aumento della Tari e voi siete responsabili di tutto questo!

PRESIDENTE. Grazie onorevole Dipasquale.

È iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Dopo gli onorevoli Spada, Gilistro, Marano e Di Paola.

SUNSERI. Grazie Presidente, Assessori, onorevoli colleghi.

Presidente, io non so, volevo iniziare a fare un discorso serio, poi mi sono soffermato a leggere qualche emendamento, le devo dire che una piccola risata me la sono fatta, perché l'argomento è serissimo.

E nei cinquanta milioni ho trovato un emendamento per la pulizia del verde dei comuni di Pachino e Rosolini, ho pensato di subemendarlo e inserire qualche altro Comune per fare un po' di pulizia del verde anche in altre città, con tutto rispetto ovviamente per chi ha presentato l'emendamento.

Però ritengo che molte volte bisogna avere anche il buon senso nel presentare determinati argomenti o dei temi, soprattutto quando stiamo a parlare di un fallimento chiaro dei Governi della stella nostra Regione nella gestione dei rifiuti.

Scorrevo velocemente su *Facebook* qualche mio vecchio post sulla questione dei rifiuti, io non la seguo in maniera approfondita, però, a volte, leggo anche io i giornali e ricordo quando a Lentini la Guardia Finanza trovò nella discarica un milione di euro, sotterrato dentro i fusti bianchi di plastica, c'erano i soldi dentro la discarica, ben sotterrati dentro dei fusti bianchi. È, diciamo, storia di questa di questa Regione, dove non si trova posto per i rifiuti però il milione di euro dei fusti bianchi erano ben conservati all'interno della discarica di Lentini.

Io proverei a ricordare da dove parte o comunque quello che non è stato fatto nel corso degli anni. Ricordo un piano rifiuti che arriva in enorme ritardo e blocca, perché condizione abilitante per gestire i fondi del FESR, circa 110 milioni di euro di fondi europei per la gestione dei rifiuti in Sicilia, un piano dei rifiuti che arriva col Governo Musumeci in enorme ritardo, dura appena qualche mese, non

riusciamo a sbloccare quelle risorse, il buon Pierobon si inventa un bando da 18, 19 milioni di euro per fare i centri di compostaggio comunale, di compostaggio e nessun Comune riesce ad utilizzare quei 18 milioni di euro che perdiamo definitivamente, risorse che servivano per gestire il rifiuto umido della nostra Regione, uno dei più grandi e importanti temi nella gestione dei rifiuti e, insieme a quello, tutta una serie di inefficienze e incapacità a gestire, come dire, proprio la raccolta indifferenziata dei rifiuti dei nostri Comuni.

Qualcuno, poco fa, ricordava bene Palermo e Catania che da soli fanno quasi il 40 per cento di rifiuti indifferenziati della nostra Regione, mentre l'emendamento, Assessore, parla solamente dei Comuni che hanno portato fuori i rifiuti dei propri Comuni all'estero, o comunque fuori dalla nostra Regione, e noi veniamo in soccorso. Ieri sentivo il sindaco di Alcamo che mi diceva che, per ordinanza della Regione, ha dovuto conferire i rifiuti della propria città, che ha una percentuale raccolta differenziata molto alta, da Trapani a Catania e ha avuto un aumento di costi da un milione di euro e non rientra nel riparto delle risorse, diciamo, che noi stiamo destinando a questi Comuni. E quindi, praticamente, chi si è ritrovato a doverli portare fuori dalla Sicilia avrà queste briciole, questo contentino da parte della Regione, chi invece per ordinanza della stessa Regione si è vista obbligata a trasferire i propri rifiuti all'interno della Regione, in altre discariche rispetto a prima, all'interno del proprio ambito dove conferiva, e si ritrova a dover dire ai cittadini "vi devo aumentare la Tari!", che se ci pensate è una follia perché io, sindaco di un Comune, che mi impegno a raggiungere percentuali di raccolta differenziata superiori al 70 per cento e devo dire pure ai miei cittadini "vi devo aumentare la Tari perché la Regione non mi garantisce le discariche dove poter conferire o dei centri dove poter conferire" è veramente una stortura talmente grave che è inspiegabile a qualsiasi cittadino di buon senso! Anche perché poi a essere attaccati sono sempre i sindaci, gli assessori comunali e, ovviamente, chi invece ha il compito di dover trovare delle soluzioni, non viene minimamente schierato.

Allora, al di là diciamo della battuta iniziale, propongo un'idea, assessore, vediamo se riusciamo a trovare un momento di sintesi su questo emendamento.

Perché non aumentare il budget che in questo momento viene stanziato e ci fermiamo due minuti per individuare un percorso diverso? I cinquanta milioni restano per i Comuni che hanno portato fuori dalla Sicilia i rifiuti e stanziamo delle risorse per quei Comuni che per ordinanza della Regione si sono visti obbligati a conferire i rifiuti in qualche altra discarica, aumentando i propri costi e che si trovano completamente tagliati fuori da questa norma.

Credo che sia un atto di buon senso nei confronti di tantissimi sindaci, tantissimi sindaci tantissimi Comuni della nostra Regione che permetterebbe a tutti quanto meno di mettere un freno all'aumento della Tari che, altrimenti, risulterebbe veramente inspiegabile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà

SPADA. Signor Presidente, io intervengo sull'emendamento che dovrebbe, in teoria, stanziare questi cinquanta milioni di euro nei confronti dei Comuni che hanno visto in questi mesi aumentare, in maniera spropositata, il costo del conferimento dei rifiuti.

Una cosa che però non abbiamo detto in quest'Aula, assessore Falcone, assessore Di Mauro, è che questi cinquanta milioni di euro - come detto dall'onorevole Dipasquale - oltre ad essere stati immaginati dal Governo Musumeci hanno una copertura che arriva fino al 30 aprile 2023.

E allora se noi diamo questi 50 milioni di euro, le dicevo assessore Falcone, la copertura di questi 50 milioni di euro consente di coprire fino al mese di aprile 2023, per tutto il resto dell'anno, quindi fino a giugno 2024, come si intende intervenire, perché noi stiamo raccontando all'esterno che questi extracosti risolveranno il problema dell'aumento della Tari, cosa che non avverrà, perché la Tari aumenterà e dobbiamo dire in maniera chiara ai cittadini e ai sindaci che se aumenterà la Tari la responsabilità sarà di questo Governo e anche di quello precedente perché non sono riusciti a fare la copertura che si richiedeva da tempo.

Allora, siccome in quel capitolo, in quel famoso capitolo, assessore Falcone, in cui lei diceva ieri di esserci milioni e milioni di euro, se riuscissimo ad aumentare la copertura e a dare almeno una copertura che riesca integralmente a coprire il 2023, forse i comuni riusciranno ad avere un po' di ossigeno, riusciranno ad approvare i piani economico-finanziari cui è stata data una proroga fino al 20 luglio ed eviteremmo l'aumento della Tari che, diversamente, è alle porte e di cui questo Governo si dovrà assumere la responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo dire una parola chiave - grazie onorevole Falcone e complimenti e auguri ancora per il successo - sono rammaricato, perché rammaricato? Da quanto faccio parte di questo Governo, da un anno e mezzo circa ...

PRESIDENTE. Dell'Assemblea, ha avuto un *lapsus* onorevole Gilistro, a meno che non ci siano stravolgimenti.

(Brusio dall'Aula)

GILISTRO. Scusate colleghi, davvero non sapevo, perché non facciamo parte di questo Governo parlamentare?

PRESIDENTE. Lei no!

(Brusio dall'Aula)

GILISTRO. Governo nel senso tecnico, perdonate.

PRESIDENTE. Lei no, però le strade del Signore sono infinite.

GILISTRO. Allora, colleghi, mettiamola così: io sono un membro dell'opposizione di questo Governo di cui noi facciamo parte, sono membro dell'opposizione di questo Governo di cui comunque noi facciamo parte o fate parte di qualche altro Governo? Questo è il problema.

PRESIDENTE. Andiamo al tema.

GILISTRO. Andiamo al tema, qual è il problema? Rammaricato perché? Perché in un momento così grave, Presidente, di siccità in Sicilia l'unica parola che tuona in questo Parlamento è emergenza!

Perché questa è una parola che qua dentro tuona e tuona in continuazione, perché tuona questa parola? Perché non ci sono altre parole in questo Parlamento: emergenza pronti soccorso, emergenza sanità, emergenza liste d'attesa, emergenza rifiuti, emergenza idrica, emergenza incendi, emergenza sociale, emergenza strutture scolastiche. Cosa funziona in questo Parlamento? Vorrei sapere cosa funziona, mi piacerebbe poter dire che i soldi che noi investiamo, che spendiamo in questo Parlamento, non siano solo dedicati all'emergenza, Presidente, ma siano dedicati, come in tanti Paesi più virtuosi, al miglioramento dei servizi, non per cercare di tappare il buco dell'emergenza.

Dovremmo essere, come abbiamo detto più volte più inclini, a spendere in prevenzione e, soprattutto, nei rifiuti.

Soldi! Ci vantiamo 50 milioni qua, 10 milioni là, 10 milioni per gli agricoltori. Siccità, emergenza siccità. L'unica cosa...dissalatori, no! L'unica cosa che possiamo fare, in questo momento, sapete cos'è colleghi? Dissalare il sudore degli agricoltori siciliani! Possiamo dissalarlo il sudore, Presidente?

Perché è l'unica cosa che ci rimane è dissalare il sudore di questi poveri disgraziati, che stanno abbattendo i capi, stanno abbattendo i capi di bestiame perché non riescono a dargli a mangiare! Perché non riescono neanche a mietere il grano per dargli da mangiare! Noi dobbiamo migliorarli i servizi, non correre dietro le emergenze!

A proposito di rifiuti, questa è una cosa veramente che io non lo so cosa sta succedendo in Sicilia, ma è un tema che non riguarda questo Governo riguarda, i Governi precedenti. Capisco, abbiamo ereditato, avete ereditato anche da altri Governi questa problematica ma è possibile che in Sicilia non si riesca a risolvere questo problema, ormai annoso? Io credo che in questo momento bisogna pensare a un *reset*, a un *reset* in questo Parlamento un *reset* strutturale, etico, morale, cominciare a pensare con una visione che vada ben oltre l'emergenza. Bisogna cominciare a pensare con una visione che vada ben oltre qualunque emergenza. Non è possibile, Presidente, che noi non riusciamo a fare, naturalmente e chiaramente, dare risorse per le emergenze ma, contemporaneamente, dare delle risorse affinché queste emergenze nei prossimi dieci anni non avvengano più.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ci sono dopo gli ultimi tre interventi, gli onorevoli Di Paola, Campo e Burtone.

Prego, onorevole Marano.

MARANO. Signor Presidente, siamo qui a parlare dell'ennesima emergenza, a parlare ogni anno della solita storia. Io, ormai, sono qui da sei anni e mezzo e ogni estate, non mi ricordo un'estate in cui non abbiamo visto i cumuli di rifiuti per strada, che non si sia parlato di emergenza rifiuti, che non si ha parlato di costi elevatissimi da gestire per lo smaltimento di questi rifiuti, spedizione all'estero, eccetera, eccetera.

Oggi siamo sul Fatto Quotidiano, Presidente, e vorrei condividere con voi, con quest'Aula, e con i siciliani che ci ascoltano, un articolo dove fanno davvero una sintesi che rappresenta, proprio simboleggia la situazione siciliana; *"Sicilia, il pasticcio della discarica di Lentini. Cancelli riaperti, dopo quattro giorni di emergenza rifiuti in 200 comuni. L'immondizia è rimasta per il quarto giorno di fila, ancora una volta, in casa e per le strade dei siciliani. Nella tarda serata di martedì, 25 giugno, si è trovata una nuova soluzione, per far fronte all'ennesima emergenza rifiuti dell'isola. Una svolta avvenuta dopo le interlocuzioni tra Schifani, l'assessore Di Mauro, il Prefetto, ARPA, Sicula Trasporti"*. Ma come si è arrivati alla chiusura? *"La Sicula Trasporti è finita sotto amministrazione giudiziaria, nel 2020, a seguito dell'inchiesta "Mazzetta sicula", della procura di Catania e del Gi.co, che ha portato all'arresto del patron Antonino Leonardi, insieme ad altre otto persone, con l'accusa di associazione per delinquere, reati ambientali, frode, corruzione. La società è stata assegnata, poi, agli amministratori Belfiore, Castorina eccetera, eccetera. In una prima fase, la Regione ha firmato un decreto ponte, che consente alla Sicula di proseguire l'attività, in attesa che si concluda l'iter. Atto, però, annullato a marzo. Gli amministratori hanno, quindi, chiesto nuovamente di poter usare l'impianto, avviando la verifica di assoggettabilità della valutazione dell'impatto ambientale. Una procedura che debba valutare se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi ed è sottoposto al procedimento di Valutazione di impatto ambientale. Ma lo scorso 10 giugno il Dipartimento regionale Ambiente rigetta la richiesta di prosecuzione, in quanto mancano le valutazioni definitive da parte della Città metropolitana di Catania e dell'Arpa sui rischi sanitari, ambientali e culturali. Dieci giorni dopo, il 20 giugno, il Gip Montoneri ha deciso, in assenza delle autorizzazioni di Valutazione di impatto ambientale, di sospendere l'attività dell'impianto. Atto che ha trovato impreparata la Regione, e persino l'Assessore, che ha tentato di chiedere al Gip il differimento di 10 o 15 giorni dalla chiusura. Richiesta che non è stata neppure presa in considerazione: venerdì 21 giugno la Sicula chiude i cancelli, dando la colpa all'Assessorato del territorio e ambiente - Dipartimento dell'ambiente - Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali, che ha negato l'autorizzazione al proseguimento dell'attività, in attesa della definizione delle istanze di verifica di*

assoggettabilità alla Valutazione impatto ambientale. In poche ore il panico: si fermano 200 comuni, succede il caos".

Si blocca l'esistenza in Sicilia su questi rifiuti e non si sa dove si devono andare a spedire, a buttare. il caos! E poi l'articolo si conclude dicendo: *"Il caso Sicula mostra come, per l'ennesima volta, quando si tratta di rifiuti dell'Isola, c'è un'assenza di piano strategico della Regione, che resta assoggettata agli impianti privati e costretta a continui atti emergenziali".*

Sempre la stessa storia! E poi ci meravigliamo perché le persone non vanno più a votare, perché i cittadini ormai hanno sfiducia nella politica e nella pubblica amministrazione che, anziché soddisfare i bisogni dei Siciliani, finisce sui giornali per questo tipo di dinamiche.

Presidente, la Sicilia è stanca di sentire ogni anno la stessa storia! Abbiate veramente la volontà, il rispetto per la gente e i Siciliani, che hanno bisogno di vivere in un'Isola dove i servizi funzionano, perché veramente già pare di rivivere il Musumeci bis, perché anche Musumeci parlava di mettere fine a questa *gestio*, ma di fatto non è mai successo niente. E penso che a fine legislatura sarà la stessa cosa anche per questo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente. Governo, onorevoli colleghi, assessore Di Mauro, io sono convinto che di articoli come questo, da qui ai prossimi mesi, ne troveremo un bel po', perché ahimè - e lo sappiamo benissimo tutti, l'Assessore si è ritrovato in questa condizione - la Sicilia è sprovvista di impiantistica. E non che si stia facendo chissà quale pianificazione per far sì che l'impiantistica che è assente, territorio per territorio possa essere realizzata.

Vedo, Assessore, che all'interno del Dipartimento c'è moltissima confusione, anche perché ho letto velocemente le due ordinanze che sono state realizzate nel corso dei due giorni e dicono tutto e il contrario di tutto. Quindi anche all'interno del Dipartimento c'è confusione, perché se io ho un'ordinanza il 24 di giugno e poi ne faccio un'altra il 25 di giugno è ovvio che c'è qualche cosa che all'interno stesso del Dipartimento non funziona. E tra l'altro sta esponendo il Presidente della Regione, perché il decreto legge fatto dal Governo di destra, dal Governo Meloni, non dà i poteri al Presidente della Regione di poter spostare i rifiuti e decidere dove smaltire i rifiuti, ma dà poteri speciali per completare il Piano rifiuti e per procedere all'impiantistica, alla realizzazione dell'impiantistica.

Quindi noi stiamo andando a deroghe su deroghe, esponendo questo Governo ed esponendo il Presidente della Regione.

Tra l'altro, Presidente Galvagno, io mi sarei aspettato in questi mesi - e non è avvenuto - una riforma sul sistema rifiuti, una riforma che era stata presentata dal Governo regionale passato ma che poi da questo Governo non è stata portata, non è stata migliorata per portarla avanti perché, veda Presidente, in giro per i vari territori oramai le SRR e, lo abbiamo detto più e più volte all'interno di quest'Aula, hanno un dominio quasi esclusivo sui rifiuti e ci sono anche due mondi politici che si scontrano.

Io ho visto ad esempio più volte, non vedo il collega Pace, ho visto più volte scontrarsi la linea di pensiero di Cuffaro e la linea di pensiero di Lombardo che sono due linee completamente divergenti, cioè non la pensano allo stesso modo sulla gestione dei rifiuti. Sono due linee completamente divergenti che stanno danneggiando questa Regione e che stanno danneggiando tutti i siciliani perché di fatto noi, mettendo milioni di euro sugli extracosti che continueremo a mettere Presidente, da qui ai prossimi mesi, da qui ai prossimi anni, perché non è che c'è soluzione in questo momento.

E lo sappiamo benissimo che gli inceneritori, i termovalorizzatori non sono la soluzione perché come diceva il collega Di Pasquale forse, se mai, dovessero essere realizzati li vedremo fra cinque, sei, sette anni e poi il prossimo Governo, io sono convinto che poi bloccherà l'iter di questi mega impianti che non servono alla Sicilia.

Noi, più e più volte, abbiamo detto che serve l'impiantistica territoriale ma per realizzare l'impiantistica territoriale serve un sistema di *governance* diverso da quello che c'è attualmente perché

quello che c'è attualmente non funziona e la linea di pensiero di Cuffaro rispetto alla linea di pensiero di Lombardo continuano a scontrarsi, a non trovare nessuna soluzione.

Allora, Assessore Di Mauro, io il consiglio che posso dare a lei e a questo Governo, al di là dell'aiuto ai comuni che noi possiamo dare oggi, possiamo dare fra due mesi, fra tre mesi, possiamo continuare a dare, ma lei che è Assessore all'energia e rifiuti, e credo che abbia anche un'idea e un indirizzo su come risolvere il problema, inizi a presentare una riforma in Commissione ambiente e territorio e da lì, soprattutto in questi primi anni, dove mi aspettavo chissà quante riforme da parte di questo Governo, ma io ad oggi non ne ho visto in Aula, Presidente, una riforma essenziale per modificare finalmente questo sistema di *governance* che non funziona e non funziona per quanto riguarda la gestione dei dipendenti e delle assunzioni, non funziona per quanto riguarda la realizzazione dell'impiantistica.

L'attuale *governance* non funziona! E noi possiamo andare avanti di mesi in mesi e ci ritroveremo a dare milioni e milioni di euro di soldi dei siciliani, non abbassando minimamente la Tari, perché la Tari andrà ad aumentare, lo possiamo dire tranquillamente ai cittadini, e ci ritroveremo col prossimo Governo regionale a riaffrontare la stessa situazione, ma stavolta Presidente con meno impiantistica, perché le discariche ormai sono tutte in esaurimento e, finisco Presidente, al di là delle continue deroghe, poi sarà la Magistratura ad intervenire. Perché noi possiamo derogare e continuare a derogare, a fare ordinanze, ma poi sarà la Magistratura, così come è successo a Lentini, ad intervenire e a continuare a lasciare questa Regione in emergenza.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Poi rimangono soltanto gli onorevoli Burtone e Castiglione e poi ha chiesto di intervenire l'Assessore.

CAMPO. Signore Presidente, Governo, colleghi deputati, noi ci ritroviamo 50 milioni di euro di extracosti in questa manovra che dovrebbe salvare alcune criticità della nostra Regione per un motivo semplicissimo. Il motivo è l'incapacità, l'incapacità di questo Governo e del Governo precedente di concepire quello che è lo smaltimento dei rifiuti in maniera organica, in maniera produttiva, perché un Governo dove il Presidente si fa nominare Commissario straordinario ai rifiuti solo con l'obiettivo, l'appannaggio politico di costruire due mega inceneritori che sono impianti obsoleti, che forse vedremo fra 5, 6, 7, 10 anni, non lo sappiamo, senza invece pensare all'impiantistica di cui è sprovvista questa Regione, ci dà un chiaro esempio della miopia politica di questo Governo, che non ha idee, non ha proposte, non ha soluzioni, e quindi si ritrova a dover mettere soldi per mettere pezze sopra pezze.

Io ricordo che nel Governo precedente, anche il Presidente Musumeci era stato nominato commissario straordinario ai rifiuti, e doveva realizzare degli impianti. Tra questi impianti, uno di questi era, per esempio, il centro di compostaggio di Vittoria, che non è mai stato realizzato: avrebbe permesso a un'intera collettività e ad un intero territorio di attuare quel principio di smaltimento di rifiuti di prossimità, avendo l'autosufficienza. Parlo di un territorio che spesso si è ritrovato a dover spedire rifiuti a Trapani, a cinque ore di strada, e molte volte anche fuori Regione, in Calabria o a Roma, e quindi con un aggravio enorme di costi sulle spalle dei cittadini.

Quindi, se non si ha la visione di fare, prima di ogni altra cosa, gli impianti - e gli impianti, signori miei, devono essere pubblici - perché se continuiamo a lavorare con impianti privati, il caso Lentini o il caso di qualsiasi altra discarica privata, perché non è la prima volta che in piena estate viene fatto un provvedimento per bloccare una discarica che serve 200 comuni siciliani - quindi per una Regione di 391 comuni, 200 conferivano a Lentini - discarica che viene bloccata in piena estate, ed è una discarica privata. Quindi, dobbiamo avere la visione di realizzare gli impianti pubblici.

Anche questa cosa degli inceneritori non si è capita molto bene, perché io vorrei capire per quale motivo sono stati vincolati 800 milioni di euro di fondi FSC per realizzare questi mega-inceneritori, di cui non sappiamo ancora neanche i costi? Però sui giornali leggo costantemente che l'idea di Schifani è quella di farla in *project financing*, quindi di affidarli nuovamente ai privati.

È un'indecenza, perché non si capisce che questo meccanismo malato non farà mai bene a questa Regione, e continuerà a portare lo stesso eterno disservizio di sempre, sommersi dai rifiuti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, il dibattito che finora si è sviluppato ci dice che c'è un impegno cui bisogna adempiere, da parte dell'Assemblea, di dare un sostegno a quei comuni che hanno avuto un esborso notevole negli anni scorsi.

Io ho seguito tramite la stampa stamani, e in questa seduta viene ripreso questo argomento in maniera forte, e credo sia doveroso da parte nostra affrontare la questione, che ha due terminali però, Presidente, in senso generale.

Un terminale per la questione dei rifiuti sono i comuni: i comuni debbono affrontare il tema dei costi, tenendo conto che è tutto a carico dei cittadini, cioè non c'è una parte che il comune può individuare per diminuire l'esborso delle tasse da parte della comunità. Tutto ciò sta comportando, anche quest'anno, non solo per i comuni che hanno avuto l'extracosto, ma per tutti i comuni, un aumento in media del 10% della Tari, perché in base ai calcoli disposti dall'ARERA, e alle condizioni di inflazione che hanno le nostre comunità, i cittadini saranno chiamati, al di là anche della realizzazione della differenziata, ad avere un costo maggiore. Tutto ciò che cosa determina? Determina un altro fatto fondamentale, che i cittadini finiscono in larga parte per non pagare.

Cioè, dobbiamo tenere conto, io credo che l'assessorato abbia, da questo punto di vista, dei dati, che nei comuni questa Tari non è poi a totale copertura dei cittadini, perché finiscono per non essere evasori ma debitori, sono debitori che non riescono a pagare perché non sono nelle condizioni di rispondere ad una sollecitazione, ad una richiesta che viene da parte dei comuni.

Allora, io credo che questo tema sia fondamentale, cioè il non pagamento ha delle che poi tutti sappiamo, perché in Sicilia c'è poi questa specificità derivante dal cosiddetto federalismo fiscale che bisogna accumulare delle risorse per i fondi non facilmente esigibili, per i debiti non facilmente esigibili.

Un fondo crediti che - sappiamo - aumentando, determina le condizioni per cui i comuni vanno prima in squilibrio di bilancio e poi successivamente al dissesto.

Allora, Presidente, il tema non è soltanto quello di aiutare giustamente alcuni comuni. Il tema è che sta andando avanti, purtroppo, una politica della riscossione che grava sui cittadini e che determina delle problematiche all'interno dei comuni.

Credo che questa sia la questione da affrontare, sì l'impiantistica, non so se può realizzare una diminuzione dei costi. Magari! Magari! Finora è stata una lievitazione dei costi.

Quello che dobbiamo porci è che, continuando in questo modo, avremo tutti i comuni in dissesto, non c'è riparo, perché accanto al pagamento della Tari, poi c'è l'Imu, poi c'è l'impennata che stanno avendo i costi relativi all'acqua, essendo diventata privatizzata, ha degli aumenti notevoli, tutti a carico di cittadini.

Concludo, Presidente. Nei giorni scorsi sono usciti i dati della Svimez che ci dicono che la Sicilia ha aumentato il proprio PIL. Come diceva Bob Kennedy purtroppo nel PIL non sono comprese alcune problematiche e alcune fasce fondamentali che vivono le nostre comunità, alcuni temi che sono rilevanti nella vita dei cittadini. Parlare di un aumento del Pil può far pensare che le condizioni della Sicilia siano migliorate. No! Se si tiene conto anche di questi temi, le condizioni della Sicilia sono precarie!

Ecco perché dobbiamo avere consapevolezza dell'opportunità che ci viene offerta da un ragionamento nuovo da portare avanti anche rispetto alle problematiche legate alla tassazione che, purtroppo, se così continua finisce per pesare sulla vita dei cittadini e sulla vita dei comuni.

Mi permetto di fare senza polemica, Presidente, questo ragionamento affinché la nostra Assemblea possa affrontare nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, temi che afferiscono veramente alla vita dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, infine, l'onorevole Castiglione.

CASTIGLIONE. Presidente, saluto il Governo, saluto i colleghi onorevoli, credo che oggi noi siamo qui perché stiamo, nel frattempo che noi discutiamo, parliamo, ci confrontiamo e tra l'altro i temi che stiamo per votare, sono cose fondamentali per la Sicilia e sono purtroppo delle emergenze, ci sono decine - anzi migliaia - di cittadini siciliani che ci stanno ascoltando e ci stanno ascoltando perché? Perché questo Governo, anche grazie alla Commissione "Bilancio" e a tutte le Commissioni che ci sono qui presenti, stiamo dando l'opportunità di dare circa 30 milioni per l'AST e ci sono 800 dipendenti - sapete bene l'intervento che ho fatto ieri sul fatto che non condivido alcune cose del Governo - ma dare l'opportunità all'AST di 30 milioni credo sia fondamentale.

Oggi noi stiamo discutendo e stiamo parlando sul fatto che stiamo dando, sia il Governo sia anche l'Assemblea regionale, 45 milioni per quanto riguarda le piccole e medie imprese.

Oggi noi stiamo parlando, vedo l'assessore Di Mauro e l'ho detto, Assessore, che ieri non c'era perché stava facendo Conferenze di servizio per quanto riguarda una vicenda grave e spero e sono certo che, nell'arco di breve, si possa risolvere il problema dei rifiuti della nostra Sicilia perché già è iniziato anche il turismo.

Sappiamo bene che nelle nostre città, Catania, Palermo, Messina e anche negli altri comuni più piccoli già ci sono migliaia di turisti che tutti i giorni sono nella città.

Se oggi noi non approviamo questi 50 milioni per la discarica e per dare l'opportunità per quanto riguarda i rifiuti, le città saranno sempre più sporche.

Poi ci sono 20 milioni che questo Governo e questa Assemblea - mi auguro che a breve, entro oggi, approveremo -, i 20 milioni per quanto riguarda i comuni in dissesto. Qualcuno di voi parlava dei comuni in dissesto e gli stiamo dando l'opportunità, non so quanti siano esattamente, oggi ne parlavamo in Commissione enti locali, questi 20 milioni, alcuni Comuni... Tra l'altro anche la città di Catania credo che avrà una somma consistente, circa 500/600 mila euro. Poi ci sono 9 milioni per quanto riguarda Priolo, poi ci sono 9 milioni riguardanti la Protezione civile e poi c'erano anche soldi per quanto riguarda, soprattutto nella zona di Trapani, Siciliacque.

Quindi chiedo - e sono certo che con grande senso di responsabilità questa Assemblea, come ha sempre fatto - di votare quello che stiamo facendo, delle emergenze che ci sono purtroppo della Sicilia e successivamente, magari Presidente dal giorno dopo, anche da domani, se è possibile approvare un'altra piccola manovra, anche a luglio, ad agosto, perché credo che nessuno di noi si tirerà indietro, per dare l'opportunità ai Comuni, ai siciliani e alla Sicilia di andare avanti.

Quindi credo che oggi ci vuole responsabilità per tutto quello che stiamo approvando, perché il Governo regionale, neanche l'Assemblea, non ci sono questioni personali ma solo purtroppo emergenze che dobbiamo affrontare e dobbiamo dare risposte alla Sicilia e ai siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Castiglione, mi sembra che comunque gli accorgimenti che sono stati fatti dalle forze di opposizione siano per cercare di migliorare il testo. Se poi, così come lei ha detto, ma ho già anticipato, ci dovesse essere un momento successivo per rendere ancora migliore il testo ed aggiungere delle risorse che si potrebbero sbloccare da qui a breve, sappiamo già che nel mese di luglio, in considerazione anche del fatto che siamo in una situazione assolutamente emergenziale, ci sarà un'altra finestra normativa che permetterà l'inserimento anche di alcune proposte che vengono proprio da questo Parlamento.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà. Quindi dopo l'onorevole Cambiano ha chiesto di intervenire l'assessore Di Mauro. Non so se l'assessore Falcone chiede di intervenire.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo la sua precisazione è doverosa anche una precisazione da parte mia a seguito dell'intervento dell'onorevole Castiglione.

Stiamo erogando risorse, sono state elencate le risorse che stiamo erogando, ma ricordiamoci che non stiamo dando soldi del Monopoli, stiamo erogando risorse e soldi pubblici, dei siciliani, dei cittadini siciliani e probabilmente stiamo erogando queste risorse per far fronte a delle nefandezze o a danni generati e causati dalla stessa politica. Purtroppo in politica, e qui faccio un ragionamento politico, non passa il messaggio che chi sbaglia paga, infatti, chi ha effettuato delle scelte sbagliate non ha pagato. Dico ciò perché se oggi abbiamo degli extracosti nel settore dei rifiuti, probabilmente è responsabilità di qualcosa che non ha funzionato. Se oggi nei comuni il costo del servizio è incrementato di oltre il trecento per cento, in un Comune di 35 mila abitanti, che conosco bene, siamo passati da un costo del servizio annuale di 6 milioni e 500 mila euro a un costo del servizio di 11 milioni di euro, nel giro di quattro anni, probabilmente quelle scelte politiche fatte a livello centrale regionale sono state scelte politiche scellerate, per cui oggi stanno pagando i siciliani e stiamo erogando risorse dei siciliani per porre rimedio a scelte politiche scellerate! Perché se il centrodestra fa dei ragionamenti condivisibili, condivisi anche da me, probabilmente sulla responsabilità, quando oggi è d'attualità il tema della responsabilità della Magistratura, della responsabilità dei medici, della responsabilità imprenditoriale, se qualcuno sbaglia e compie delle scelte errate è giusto che si assuma la responsabilità delle scelte che ha compiuto.

Purtroppo in politica questo ragionamento non funziona e in Sicilia ancor di più questo ragionamento è amplificato, perché oggi con questa manovra poniamo rimedio, onorevole Castiglione, a delle scelte scellerate per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico locale, per quanto riguarda il servizio di gestione di acqua e rifiuti, perché le riforme sono iniziate nel lontano 2006, ma ad oggi probabilmente non abbiamo risolto nulla, continuano ad aumentare il costo del servizio dei rifiuti e tutto è a carico dei cittadini e probabilmente ci sarà un motivo, per cui quando si parla di acqua e di rifiuti, alla parola rifiuti viene associato spesso il termine "business dei rifiuti". Perché è un business quello dei rifiuti? Perché un business quello dei rifiuti? Perché, probabilmente, sulle spalle dei cittadini e su scelte politiche errate qualcuno ci lucra, qualcuno ci lucra e ci lucra sulla pelle dei siciliani.

Quindi, bene i 50 milioni di euro ai Comuni perché siamo vicini agli amministratori locali, perché comprendiamo le difficoltà degli amministratori locali che spesso sono lasciati soli a fronteggiare situazioni emergenziali e non hanno gli strumenti per dare risposte ai cittadini, perché non hanno l'acqua in tasca o la discarica a portata di mano dove potere andare a conferire. Però serve cambiare rotta, serve cambiare rotta e so che in un mare mosso, in questo momento, perché le correnti sono tante all'interno del Governo e tra correnti contrapposte il mare si agita, però serve cambiare rotta.

Quindi, da parte nostra massima responsabilità, ma se c'è un segnale e l'impegno da parte di questo Governo a cambiare rotta e a non erogare risorse per porre rimedio e porre solo interventi emergenziali che non hanno nulla di programmazione e, quindi, che non hanno nulla di visione e di bene per queste terre e per i siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, credo che sia giusto da parte mia intervenire per rappresentare un po', rispetto alle cose che sono state dette, qual è il punto di vista del Governo.

Intanto, con questo provvedimento inserito nel disegno di legge, l'articolo 9, abbiamo dato una risposta a una sollecitazione che ci è stata fatta da più parti, da tutti i partiti, dai Comuni, dall'Anici, da tutta una situazione che nel tempo era stata rappresentata, a cominciare dal 2022, e che ha visto anche una sorta di Commissione che abbiamo istituito a suo tempo per decidere un po' come queste risorse devono essere definite. Le risorse che, inizialmente, avevano una copertura finanziaria con fondi del

Covid abbiamo visto che, in realtà, non era possibile impegnare e, quindi, abbiamo atteso un po' che la situazione finanziaria lo consentisse e, quindi, abbiamo inserito in questo disegno di legge una somma superiore a quello che avevamo previsto all'inizio facendo riferimento agli atti deliberativi che la Giunta a suo tempo aveva approvato, dove sono inseriti anche i metodi e i criteri dell'assegnazione.

La seconda parte del mio intervento è legata un po' alle osservazioni, alle considerazioni politiche, in gran parte fatte da tutti i deputati che sono intervenuti ovviamente di opposizione, di maggioranza è intervenuto soltanto l'onorevole Castiglione, perché è giusto che il Governo dia la sua opinione e, soprattutto, dica quello che è stato fatto.

Noi ci siamo insediati il 22 novembre del 2022. Qualcuno lo ha ricordato che non è questo Governo che ha fatto queste cose. Queste sono cose che sono state ereditate dalla situazione precedente, non vogliamo parlare di governi di centrodestra, di governo di centrosinistra, perché queste sono le forze politiche che si sono alternate negli ultimi dieci anni e, in questi quindici mesi, sedici mesi di insediamento, noi credo che abbiamo fatto una cosa molto importante ed è, sostanzialmente, il Piano rifiuti che, al di là delle cose che sono state dette, credo anche errate da parte di diversi colleghi, noi abbiamo previsto per la prima volta una seria programmazione di quello che deve essere il funzionamento del sistema impiantistico in Sicilia che ha una certa risposta nella Sicilia occidentale più la provincia di Enna e una carenza di infrastrutture nella Sicilia orientale che, certamente, non è stata voluta da nessun governo di ieri e di oggi ma che ha segnato una certa inattività da parte delle SRR e, quindi, lasciatemelo dire anche dei sindaci perché non si sono realizzati impianti pubblici: perché, di fatto, non c'è stata una programmazione delle SRR, perché ognuno di queste SRR della Sicilia orientale, ripeto con esclusione di Enna, hanno evitato di realizzare strutture, che si chiamassero TMB, che si chiamassero trattamento meccanico, che si chiamassero discariche, non sono mai state attivate procedure che consentissero l'ACTS e poi al Governo di rilasciare le autorizzazioni.

Questo è un dato di fatto che è incontrovertibile, e tutti quanti lo constatiamo quotidianamente, e che ci permette di potere dire che attraverso il Piano dei rifiuti ci siamo posti questa esigenza primaria.

Non vuol dire questo che abbiamo immaginato soltanto di dare una risposta alla Sicilia occidentale ma la Sicilia orientale è stata attenzionata da noi con la individuazione di che cosa? Di quattro piattaforme che funzionassero in termini di trattamento meccanico, biologico, ma andassero al di là, affinché si potesse transitare dal conferimento del rifiuto e, quindi, invece, di essere sempre un prodotto rifiuti caratterizzato dal codice "19 12 12" a diventare "19 12 10", che altro non è che la soluzione affinché usciamo dal tema dei rifiuti.

Cosa voglio dire? Voglio dire che questi interventi, quattro intermedi, per cui per alcuni abbiamo già i progetti e devo dire che abbiamo inserito anche nell'ambito della programmazione del Fondo FSC la relativa copertura finanziaria e quindi per alcuni si potrà andare a gara a breve, abbiamo cercato di pensare e immaginare di dare una risposta concreta in un piano che prevede che non si possono realizzare più discariche.

Perché questo ce lo chiede l'economia circolare, questo viene chiesto continuamente in ogni incontro che si fa. Bisogna accelerare la raccolta differenziata, non pensiamo alle discariche, ma io ho cercato, invece, di comprendere entrambe le esigenze, mi riferisco a tutte le istanze che sono state presentate presso l'Amministrazione regionale - in questo caso Assessorato Energia e Arta - di discariche, alcune pubbliche, parliamoci chiaro. Per esempio Enna ha previsto un'ulteriore discarica di 2 milioni di metri cubi. A Trapani, abbiamo finanziato, e il collega certamente Safina lo ricorderà, un impianto di TMB che sarà, mi dicono, completato entro il 15 luglio, che ci aiuterà ad evitare che i rifiuti possano essere trasferiti ancora da Trapani a Lentini.

Ma abbiamo anche previsto il finanziamento di una discarica a Trapani perché ci era stato chiesto dalle SRR per circa un milione di metri cubi, che è importante.

A Palermo, abbiamo sollecitato il Governo della città a presentare la settima vasca bis, perché sappiamo che esiste soltanto in questo momento una disponibilità di una vasca di un milione di metri cubi e abbiamo in buona sostanza cercato di mettere a punto un sistema che possa essere comprensivo

di quelle che sono le esigenze, tenendo come scorta anche, che cosa? Una serie di impianti che, a nostro parere, devono essere fatti in termini anche di discarica, perché la realizzazione dei due termovalorizzatori non è una cosa che si realizza dall'oggi al domani.

Questo è il tema che noi abbiamo affrontato. Non solo lo abbiamo affrontato con un piano che è stato approvato dall'ACTS, non è cosa di poco conto, ma abbiamo anche, entro il 31 luglio, la necessità, ovviamente, di dare risposta ai tredici punti che l'ACTS ci ha chiesto, e lo faremo regolarmente.

Abbiamo, ripeto, dato copertura finanziaria a questi interventi, soprattutto nella Sicilia orientale e uno di ampliamento della discarica di Gela per circa undici milioni, proprio perché vogliamo cercare di affrontare concretamente l'argomento.

Ma venire a dire che la *governance* di questo, del sistema dei rifiuti non esiste, o venire a dire che la *governance* del sistema dei rifiuti non ha compreso quello che si deve fare...

Noi nella circostanza che abbiamo vissuto per Lentini, nonostante avessimo posto rimedio in data 29 marzo, 29 marzo, giusto, anzi no, in data 7 aprile... Un "decreto ponte" e che consentiva di potere continuare a lavorare la discarica il TMB di Lentini. Questi signori hanno ovviamente avuto necessità e hanno impiegato circa sette mesi per presentare la documentazione all'ARTA.

Sapete tutto quello che è successo: l'ARTA non ha condiviso quindi l'ordinanza di chiusura e noi abbiamo dovuto ovviamente correre ai ripari, una situazione di emergenza che è fin troppo facile non immaginare.

Perché quando in un territorio di circa due milioni di persone c'è solo una struttura che può essere in grado di lavorare il rifiuto, è chiaro che tutto questo non può essere risolto in un battibaleno. Occorre il piano rifiuti, occorre il finanziamento, occorreranno le gare e occorrerà la realizzazione dei lavori, quindi non pensiamo che qualcuno abbia la bacchetta magica per cui nel giro di qualche giorno può essere risolto.

Oggi questa è la conseguenza di una serie di comportamenti che, nella Sicilia orientale, non hanno dato seguito all'applicazione di quella che è la legge n. 9 del 2010.

Di chi è la colpa? Lasciamo perdere di chi è la colpa. Noi come Governo abbiamo pensato di porre rimedio, attraverso un piano che risponde a queste esigenze. Dopodiché lasciateci lavorare nel tempo necessario per riuscire a realizzare le infrastrutture.

L'abbiamo previsto a Ragusa, l'abbiamo previsto a Siracusa, l'abbiamo previsto a Catania, l'abbiamo previsto anche in provincia di Messina, perché, in quel territorio così vasto, è assolutamente, posso dire, incredibile che in trent'anni non si sia fatta una discarica, non si siano fatti impianti TMB e lasciamo perdere se poi erano pubblici o se erano privati, non c'è stata nessuna iniziativa perché c'è stato palesemente un territorio che non ha voluto questi impianti.

Oggi, nelle condizioni in cui siamo o cerchiamo di correre per realizzare questi impianti o saremo sempre in una condizione di natura emergenziale.

Questo è il quadro vero che certamente tutti conoscete, al di là degli interventi perché il Piano rifiuti è pubblico. Venire a dire qui, dal pulpito, che sostanzialmente non abbiamo un'idea, l'idea c'è, sono state fatte le osservazioni ma questa progettualità è stata approvata dalla CTS e su questa progettualità abbiamo chiesto i soldi anche al Governo nazionale e aspettiamo la firma del decreto dell'FSC dei 6 miliardi e 8.

Inoltre, abbiamo anche altre risorse del FESR e, entro luglio, mi auguro che possiamo riuscire a fare i bandi perché ci sarà la necessità di finanziare i CCR, di finanziare i centri comunali di compostaggio, ci saranno da fare altre cose, ma è tutto un insieme di opere, di infrastrutture che si devono fare e su questo, non c'è dubbio, che il Governo chiede la collaborazione delle forze politiche, perché se ci sono suggerimenti utili, importanti, in alcune porzioni di territorio che si candidano a volere realizzare TMB o altri impianti che possano essere funzionali... ci sono per esempio in costruzione altri 19 impianti di biometano, li abbiamo inseriti nel Piano dei rifiuti perché vogliamo non ostacolare nessuna iniziativa privata e vogliamo consentire di raggiungere un obiettivo importante che è quello della riduzione della

tariffa. Questo è lo scopo, credo non solo nostro ma anche vostro, perché i cittadini, come è più volte stato detto... è inutile che continuiamo a fare raccolta differenziata se poi il prezzo è così alto!

Perché questo prezzo possa diminuire, occorrono infrastrutture, occorrono gli impianti di biodigestione, occorrono gli impianti delle piattaforme, occorre che ci sia un'operazione di natura - lasciatemelo dire - tecnica, perché questo rifiuto esca fuori dal giro dei rifiuti e possa essere portato - lasciatemelo dire - quando parlo di "19 12 10", voglio dire una cosa sola, cioè fare in modo che possa essere portato presso gli impianti di cemento o gli impianti che fanno il bitume, per essere venduto a questi e realizzare praticamente questi prodotti. Quindi ridurre le spese a carico ovviamente dell'amministrazione comunale e riuscire a mettere su un processo virtuoso.

Questo è l'obiettivo del Governo che credo - e lo ripeto per l'ennesima volta - debba essere l'obiettivo di tutti. Le critiche vanno fatte, è giusto farle, ma vanno fatte in un contesto di reale attività che questo Governo ha compiuto, degli atti che sono stati posti in essere e tutto ciò che continuamente facciamo ogni giorno per cercare di risolvere il problema dei rifiuti in Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Di Mauro.

Si passa all'emendamento 9.2 a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

Chiedo se è mantenuto o ritirato. È un soppressivo, onorevole Lombardo.

LOMBARDO Giuseppe. È ritirato.

PRESIDENTE. È ritirato? Grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.6, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri. Mantenuto o ritirato? Ritirato? Grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.3, a firma degli onorevoli Lombardo ed altri.

È mantenuto o ritirato? Ritirato. Grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.7. La stessa cosa.

È precluso. "Movimento 5 Stelle", fatemi un cenno. È ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 9.1 è inammissibile.

L'emendamento 9.4 è inammissibile.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Certo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Questo emendamento era già stato dichiarato inammissibile in Commissione. Noi lo abbiamo ripresentato. Lo possiamo trasformare in ordine del giorno e votarlo alla fine della seduta?

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Poi si vedrà, lo accettiamo come raccomandazione.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe. Assessore Di Mauro, lei ci ha raccontato una bellissima favola che vorremmo tutti che si realizzasse nei tempi più brevi possibili, però ci consenta di impegnare il Governo affinché dia almeno una prospettiva ai comuni.

Come abbiamo trovato le risorse oggi - assessore Falcone, io non so chi sarà a sostituirla, ma sicuramente ci sarà qualcuno bravo almeno quanto lei -, nel 2025, nel 2026, è possibile mai che non si trovino risorse per poter dare ristoro, fino a quando non ci sarà una risposta definitiva all'emergenza gestione dell'impiantistica in Sicilia?

Almeno consentiteci di fare un atto di indirizzo e impegnarvi affinché, anche nel 2025 e 2026 ci sia un minimo di copertura su questi extracosti, altrimenti dobbiamo dire ai comuni che per i prossimi anni dovranno aumentare ogni anno del 20, del 30 per cento la tariffa! Non è che stiamo chiedendo chissà che cosa.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Onorevole Lombardo, io certamente non posso impedire che lei presenti l'ordine del giorno, anzi lo presenti.

Per quanto mi riguarda, le ricordo che noi abbiamo presentato questo disegno di legge oggi perché solo oggi abbiamo avuto la certezza attraverso le entrate di poter certificare 50 milioni.

Io le preannuncio che dirò come raccomandazione, ma non posso esprimere parere favorevole perché non sono nemmeno le entrate nel 2025 e del 2026, è un fatto tecnico.

PRESIDENTE. L'onorevole Lombardo però ha detto semplicemente, se non ho capito male, di trasformare in ordine del giorno e lei lo può fare, quindi assolutamente sì.

Si passa all'emendamento 9.4. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento 9.8, a firma degli onorevoli De Luca ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

SUNSERI. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato. Grazie.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.12, a firma degli onorevoli Sunseri ed altri.

E' mantenuto o ritirato?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, ribadisco quello ho detto precedentemente, cioè vorremmo capire le intenzioni del Governo, al di là dell'emendamento. Credo sia una cosa di buon senso.

Con questo articolo stiamo dando delle risorse ai comuni che hanno trasferito i rifiuti fuori dalla nostra Regione. Ci sono comuni che con ordinanza della stessa Regione, hanno dovuto trasferire i rifiuti fuori dalla propria provincia, aumentando decisamente i costi del conferimento della propria città e del proprio territorio, perché le portavo un esempio concreto - ma giusto perché ieri ho sentito il sindaco di Alcamo, ma ce ne saranno a decine di esempi del genere - conferivano a Trapani e quindi c'era un costo pari a 1, conferiscono a Catania il costo è diventato 3.

E' evidente che è un aumento, diciamo, non dovuto a una scelta delle SRR o del sindaco ma imposto dalla Regione che, ovviamente, i cittadini si ritrovano a dover coprire.

L'emendamento dice che se i comuni conferiscono a distanza superiore a cento chilometri vengono inseriti all'interno di questa ripartizione, quindi o si vota l'emendamento o c'è da parte del Governo l'impegno a dire che si stanziavano maggiori risorse, i cinquanta milioni sono fatti salvi per i comuni che hanno conferito i rifiuti fuori dalla nostra Regione: stanziamo dieci milioni di euro, non lo so, è un ragionamento che ovviamente deve fare il Governo affinché vengano coperti anche gli extracosti dei comuni che, invece, per imposizione della Regione, cioè non è che se li sono inventati, hanno dovuto trasferire i propri rifiuti fuori dal proprio ambito territoriale, anche per conoscere la posizione.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, se ho capito bene, se ci fosse un impegno da parte del Governo ritirerebbe l'emendamento.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Vorrei chiarire: la questione di Trapani, l'ho detto poco fa, l'ho accennato, hanno lavorato per un certo periodo con TM Mobile, con un impianto mobile che non è stato in grado di rispettare alcuni valori che erano stati stabiliti tre anni or sono, per tre anni c'è stata una sorta di proroga... e che - no, no, stiamo spiegando di cosa si tratta - e che poco fa, le ricordo, ho detto che mi è stato assicurato, da parte della società, che il 15 luglio dovrebbero consegnare l'impianto. Addirittura, si stanno organizzando perché dal 1° agosto dovrebbero praticamente iniziare a conferire nella struttura, che è collegata col... Oggi non abbiamo risorse. Io le posso dire, come ho detto all'onorevole Lombardo, presenti un emendamento. Lo accettiamo come raccomandazione, e poi vedremo quello che c'è da fare in ordine alle entrate. Perché le entrate non le posso sapere oggi quali saranno.

PRESIDENTE. Grazie. Hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Ciminnisi e Laccoto.

CIMINNISI. Non sono intervenuta sulla questione ampia dei rifiuti, su cui forse dovremmo prenderci una giornata, una seduta, perché è un tema che andrebbe affrontato in maniera compiuta e non, sicuramente, con due o tre norme inserite in questo disegno di legge in cui abbiamo da una parte duecentomila euro, per non si sa bene che cosa, all'articolo 7, per il commissario ai rifiuti, da un'altra parte, gli extracosti per coprire i maggiori costi, appunto, affrontati dai comuni.

Quindi, visto che questo è il modo in cui comunque si affronta la questione, io approfitto di questo emendamento, di cui sono cofirmataria insieme al collega Sunseri, che ha spiegato chiaramente qual è la questione. Però, ieri, l'assessore Falcone - la mia domanda è rivolta all'assessore Falcone - abbiamo parlato di un capitolo, che era il 1023, in entrata, che aveva delle risorse, una capienza veramente straordinaria con cui si poteva, ovviamente, coprire delle cose che sono state presentate in Aula, anche seduta stante.

Mi chiedo, e chiedo soprattutto al Governo, da ignorante, così, se non sia possibile dare una maggiore copertura, attingendo al capitolo 1023, alla richiesta fatta dal collega Sunseri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Laccoto. Prego.

LACCOTO. Sì, Presidente, onorevoli Assessori, colleghi.

Io intervengo su quello che ha dichiarato l'onorevole Sunseri. Il problema è che queste somme, che noi stiamo vedendo qua, i 50 milioni, sono frutto di una somma di 45 milioni, già distribuito ai comuni nell'anno precedente e che erano state messe nei bilanci dei comuni, che poi sono stati praticamente

ritirati con decreto del dirigente generale perché non erano fondi che potevano essere a copertura. E quindi, io credo che sia giusto che vengano dati secondo quei criteri già avviati.

Come ritengo giusto, se noi facciamo una prossima variazione di bilancio, che quello che dice l'onorevole Sunseri venga preso in considerazione perché i costi che stanno aumentando, a dismisura, provocano due effetti: uno è quello dell'aumento della TARI. Il secondo effetto, seguitemi assessori, seguitemi, c'è un secondo effetto che non bisogna sottovalutare, che più aumenta la TARI, più i cittadini non pagano e più aumentano, quindi, i crediti di dubbia esigibilità che stanno mettendo in ginocchio tutti i comuni. Ed è un problema che noi dobbiamo affrontare, perché a livello nazionale non vogliono comprendere, penalizzando quelle che sono le situazioni specialmente della Sicilia e del Sud, che in queste condizioni tutti i comuni arriveranno in dissesto.

Quindi, io ritengo che quella somma di cinquanta milioni vada ormai destinata proprio, e che in una prossima relazione venga preso in considerazione, perché altrettanti aumenti ci sono per i costi dei comuni che, praticamente, vengono spostati da un posto all'altro, e con ogni spostamento ogni tre mesi, con la scusa della chiusura, vi sono aumenti di tariffe. Questa è la verità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto, ma sulla proposta dell'onorevole Sunseri e di altri mi sembra che la mediazione possa essere proprio questa, cioè, senza alcuna certezza ma rispetto a quella che sarà la manovra successiva, riuscire a capire se riusciamo ad individuare delle risorse che possano incrementare, con l'emendamento, anche presentato da lei, si può direttamente mandare in Commissione.

Quindi, se noi siamo d'accordo, senza avere nessuna garanzia che queste risorse ci siano, sarà oggetto di dibattito sia in Commissione che in Aula, secondo me possiamo andare avanti.

Pertanto, onorevole Sunseri, mantiene o ritira l'emendamento 9.12?

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Apprezzo lo sforzo che sta facendo nel darmi un minimo di conforto sulla possibilità di ritrovarlo al prossimo. Volevo ascoltare l'Assessore, perché se l'Assessore dice che insieme al Parlamento ci impegniamo a individuare delle risorse affinché ...

CRACOLICI. Quale Assessore?

SUNSERI. L'Assessore per l'energia, ovviamente, insieme... Ma Falcone, da qua alla prossima manovra sarà a Bruxelles, gli possiamo telefonare al massimo, ma non credo che sarà...

CRACOLICI. Ma quindi dirà sicuramente sì!

SUNSERI. Però se insieme all'assessore Di Mauro, col Parlamento, ci prendiamo l'impegno che nella manovra che arriverà nei prossimi venti giorni, trenta giorni, individuiamo delle risorse per coprire gli extracosti dei comuni che si vedono esclusi dal conferimento extra Regione, da parte mia possiamo tranquillamente ritirare l'emendamento e valutare la possibilità di inserirlo nella prossima manovra.

PRESIDENTE. Per essere chiari - lo dirò dopo, quando avremo la Conferenza dei Capigruppo - noi la settimana prossima, giorno 3, faremo attività ispettiva, il 4 non potremo perché ci sono i concorsi e riprenderemo comunque giorno 10. La finestra è proprio quella e da lì dovremo dare il termine per gli emendamenti, mandarli in Commissione e fare tutto il percorso... non credo però che l'Assessore comunque possa prendere l'impegno che questa cosa ci sia al cento per cento.

SUNSERI. No, l'impegno no, ma quantomeno condividere l'idea.

PRESIDENTE. Non lo so, vediamo cosa pensa l'assessore Di Mauro o l'assessore Falcone. L'assessore Di Mauro no, l'assessore Falcone. Prego Assessore.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie Presidente. Io vorrei rassicurare, innanzitutto.

È chiaro che vorrei anche precisare alcune cose. Questo articolo, guardate, nasce proprio perché abbiamo preso un impegno, il Governo ha preso un impegno già a gennaio, quando si comprese che i fondi del PSC non potevano essere utilizzati.

Vorrei ricordare che, comunque, il Governo Musumeci aveva già appostato ben 45 milioni a seguito di tutto un ragionamento che venne fatto. Noi abbiamo... con questa manovra, preannunciamo, e abbiamo messo 50 milioni di euro; ecco perché io dico qualche euro in più rispetto a quelle che erano le esigenze.

È chiaro che quello che dice il presidente Sunseri è certamente legittimo, rappresenta un'emergenza dei comuni, ma è altra cosa rispetto alla materia di cui stiamo parlando.

Apprezziamo, allora, sia l'ordine del giorno che l'onorevole Lombardo vorrà presentare, che magari sarà accolto come raccomandazione; altrettanto, l'ordine del giorno, eventualmente, che il presidente Sunseri riterrà di presentare in sostituzione di questo emendamento, e valutare assieme in 'Capigruppo' quelle che possono essere le risorse che potremo utilizzare, perché non sono un pozzo senza fondo le maggiori entrate Irpef. Il capitolo 1023, che sta dando già copertura finanziaria in questa manovra per 320 milioni di euro, al netto di altri emendamenti che sono stati accantonati per essere discussi, non è la volontà per dire no o per dire sì a seconda di una discrezionalità che non sarà soppesata o meditata, ma a un certo punto, magari, ci si fermerà e cercheremo di capire cosa possiamo aggiungere in questa manovra.

Uno dei tanti temi sarà l'articolo 13. Ieri l'onorevole Pace ha posto un tema, che già è un tema che abbiamo posto noi: capire se dobbiamo, ad esempio, sospendere e quasi dare un dato, diciamo così, di rinvio per i canoni idrici per i consorzi di bonifica o se, invece, come ritengo anch'io personalmente, dobbiamo eliminare, esentare per il 2024 tutti gli agricoltori, raggiungendo due obiettivi. Il primo è l'obiettivo di esentare veramente, di dare un serio contributo agli agricoltori; il secondo è di mettere in forza e di dare un'iniezione economica agli stessi consorzi di bonifica.

Altro tema l'articolo 2 che abbiamo sospeso... l'articolo 3 che abbiamo sospeso ieri, non è dire... non si vuole dire no a una legittima richiesta da parte di una forza politica per quanto riguarda un comparto, che è quello agricolo; ma anche qua, non abbiamo un pozzo senza fondo. Quindi, a un certo punto andiamo avanti, approviamo questi articoli e a un certo punto eventualmente ci si siederà e insieme decideremo quello che dobbiamo e che è opportuno fare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io credo che le dichiarazioni che ha appena fatto l'Assessore, improntate anche al buon senso, però, meritano non solo una riflessione, ma un atto di trasparenza verso quest'Aula.

Noi abbiamo approvato in Commissione, e lo abbiamo mandato in Aula, un testo che sostanzialmente si limitava a questi interventi assumendo anche un impegno ad evitare di introdurre altre materie rinviando ad una prossima data, sarà il 10 luglio, sarà quello che sarà, l'ulteriore diciamo manovra correttiva alla luce di un dato che ad oggi, come dire, non è dato sapere perché stiamo giocando a tressette col morto. Il Governo fa il morto e gli altri devono giocare a tressette. Perché? Ad oggi non sappiamo quant'è l'entità di questo pozzo senza fondo di cui parlava l'Assessore ma che sarà, giustamente non può essere un pozzo senza fondo, ma vogliamo sapere quant'è il pozzo. E non è

che lo si può sapere, come dire, sulla base della singola sollecitazione per cui ci fermiamo all'articolo 13, rivediamo l'articolo 3, perché così non funziona. Perché o abbiamo una visione di insieme di tutti i problemi che ha questa terra, oppure rischiamo di fare come il carciofo, non come la margherita, che a forza di sfogliare le singole foglie del carciofo, lei sa cosa ci rimane dentro.

Allora, dobbiamo essere onesti e chiari. Dobbiamo sapere di che morte dobbiamo morire. Perché o facciamo un provvedimento che ha una sua, come dire, emergenza dell'emergenza, la chiamerei io perché così c'è stato detto. L'AST si va... con i libri in tribunale, i comuni già li hanno iscritti in bilancio, le imprese, ci sono i tassi di interesse che dobbiamo immediatamente abbattere e così via, però se quella era la priorità, quella era la priorità! Se c'è un'altra manovra e non può essere il Governo che in Aula arriva dice 'no', possiamo aggiungere anche questo, possiamo aggiungere quest'altro, così non funziona!

Quindi, in maniera seria, ripeto, per me si può sospendere anche questa trattazione e la facciamo con l'insieme. Non è che dobbiamo aspettare il 10 luglio, perché ci può essere a un certo punto la valutazione che, visto che abbiamo questa manovra in Aula, e considerato che non appare più un'emergenza dell'emergenza, visto che stiamo parlando di diverse emergenze, il Governo ci dice: 'guardate, ci sono altre questioni che vogliamo aggiungere, fermiamoci perché dobbiamo fare una valutazione'. O altrimenti si procede così come si era definito. La manovra che è in Aula è questa, tutto il resto - dico, tutto il resto - va in apposita manovra ma sapendo prima, con atto di trasparenza, qual è il pozzo, perché questo giochino che il pozzo è senza fondo, o pieno, o mezzo vuoto, a secondo chi, come dire, lo propone, è inaccettabile, insopportabile e spero che l'Assessore Falcone voglia concludere la sua esperienza di assessore con un atto di onestà e di trasparenza verso il Parlamento e non con questi giochini, diciamo, a nascondino, su quello che è il pozzo.

PRESIDENTE. Grazie, Onorevole Cracolici, così come ampiamente detto anche durante la Conferenza dei Capigruppo, l'impegno che è stato preso è stato preso principalmente per le norme che ci sono all'interno di questo testo che è stato esitato dalla Commissione "Bilancio" nel rispetto delle emergenze, più emergenze che sono certamente quelle dell'AST, degli extra costi e tutto quello che c'è all'interno di questo testo e si è anche pensato e voluto di concerto, anche il Presidente della Regione, di voler aprire un'altra finestra normativa dove all'interno ci potesse essere la voce di tutto il Parlamento.

Quindi, la sua proposta, lei ne ha fatte due, una delle due, ovvero la seconda, è assolutamente già avallata e concordata, sapendo certamente prima qual è il perimetro del campo d'azione e non facendo come con la buccia di carciofo perché non si può andare a fare una manovra simile se non si ha quanto meno una base, una certezza, una solidità, sulla quale far andare tutto il percorso che noi avvieremo insieme.

Pertanto, subito dopo aver votato l'articolato, noi sospenderemo l'Aula per qualche minuto, concorderemo in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari le date sulle quali noi possiamo lavorare, perché così come dicevo, la settimana prossima, giorni 2, 3 e 4 luglio, ci sarà lo svolgimento di concorsi qui in Assemblea, e pertanto non potremo fare attività legislativa.

Certamente, però, nulla toglie di poter dare l'opportunità alla Commissione "Bilancio" di poter esitare tutti gli emendamenti che sono stati presentati, ma permettetemi di dire, anche nuovi emendamenti, perché non si era concordato questo percorso e, quindi, sembra opportuno, nei confronti di tutti i Gruppi parlamentari, poter dare l'opportunità di presentare le proprie istanze.

Pertanto, procediamo con la votazione dell'emendamento 9.12.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Schillaci.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge
«Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie»
(n. 739/A - Stralcio II/A)

PRESIDENTE. Sempre sull'emendamento 9.12, chiedo all'onorevole Sunseri se lo vuole mantenere o ritirare, per me è indifferente.

SUNSERI. Signor Presidente, mi dispiace che non sia intervenuto l'assessore Di Mauro. Onestamente, mi aspettavo una sua risposta.

Detto ciò, accolgo con favore l'invito fatto dall'Assessore, fermo restando che da quello che dice, pare ci siano 60-70 milioni di euro che, probabilmente, spunteranno poi da un momento all'altro all'articolo 13, per coprire i costi dei consorzi di bonifica - di tanto stiamo parlando, a meno che non mi sfugga qualcosa - mi auguro che nel prossimo, anche con l'impegno che ha preso lei, Presidente, ci possa essere una discussione.

PRESIDENTE. Io siccome sono abituato a mantenere gli impegni, così come quello di portare a casa la manovra, nel rispetto dei tanti lavoratori e delle tante famiglie dell'AST, preciso: noi questo emendamento lo riproponiamo in Commissione, il tema è trovare la copertura. Io sono l'ultimo ad avere il polso, né col fondo, né senza fondo, quindi è oggetto di dibattito all'interno della Commissione.

Se avessi conforto da parte dell'Assessore, sarei più sereno, ma se mi devo accollare la responsabilità di questo emendamento, allora le dico di lasciarlo e lo mettiamo in votazione.

SUNSERI. Allora lo mantengo e lo mettiamo in votazione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Sammartino. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge
«Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie»
(n. 739/A - Stralcio II/A)

PRESIDENTE. Dunque, chiedo ai colleghi di prendere posto. Sull'emendamento 9.12, il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

ARDIZZONE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 9.12

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 9.12.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	57
Votanti	42
Maggioranza	22
Favorevoli	9
Contrari	33
Astenuti	7

(Non è approvato)

Gli emendamenti 9.5 e 9.9 sono preclusi. Gli emendamenti 9.10 e 9.11 sono inammissibili. Esaurito l'esame degli emendamenti, pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Compensi dei presidenti e vicepresidenti delle sezioni territoriali dell'URC

1. I compensi dei presidenti e dei vicepresidenti, interni ed esterni all'Amministrazione regionale, delle sezioni territoriali dell'Ufficio regionale di committenza (URC) sono calcolati nella misura prevista dall'articolo 2 del decreto presidenziale 14 gennaio 2005, n. 1, come ridotti dall'articolo 50, comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e dall'articolo 1, comma 4 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 102.375,00 euro e per gli esercizi finanziari 2025 e 2026 la spesa di 175.500,00 euro annui (Missione 1, Programma 6, capitolo 276515).

3. A decorrere dall'esercizio finanziario 2027, l'onere per le finalità di cui al comma 1 è quantificato annualmente con legge di bilancio ai sensi del comma 1 dell'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.».

PRESIDENTE. Siccome tutti gli emendamenti sono soppressivi, si vota il mantenimento dell'articolo.

CRACOLICI. La domanda che rivolgo all'Assessore per gli Uffici di committenza e gli uffici di gara devono essere equiparati?

PRESIDENTE. Votiamo semplicemente il mantenimento dell'articolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Avevo fatto una domanda ma non ho avuto risposta.

Presidente, l'ufficio di committenza è uno dei due soggetti che fa le gare in Sicilia, cioè l'Ufficio per i lavori pubblici, le gare, e l'Ufficio di committenza per l'acquisizione di beni e servizi.

La domanda è se hanno un trattamento economico diverso. Allora, certo in che senso?

Lo spieghi, perché vorrei capire perché aumentiamo quello della committenza e non quello dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'Assessore Aricò.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Presidente, non è un aumentare nessuna indennità.

Noi stiamo mantenendo la stessa indennità per i presidenti degli ex Urega che hanno un trattamento simile al capo servizio.

Per quanto riguarda invece l'ex CUC, che è il secondo ramo dell'Amministrazione, invece, su proposta dell'assessore Falcone, l'ex CUC è diventato un ufficio speciale, con le prerogative e anche l'indennità riservata agli uffici speciali.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione per il mantenimento dell'articolo 10.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

“Art. 11.

Incrementi ad autorizzazioni di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa, di seguito elencate, di cui alla tabella 1 del comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità a fianco specificate, sono incrementate dei seguenti importi:

Normativa di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amm.ne	Rubrica	Capitolo	Descrizione	2024	2025	2026
								Variazioni in incremento		
L.R. 35/2021, ART. 2, COMMA 19	10	5	1	8	2	274110	SPESE PER IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI DI VIGILANZA E MANUTENZIONE STRADALE TRAMITE IL PERSONALE DEL BACINO EX SERVIRAIL E FERROTEL DA COFINANZIARE CON IL CONSORZIO PER LE AUTOSTRADE SICILIANA CAS	250.000,00	250.000,00	250.000,00

L.R. 12/2011, ART. 5, COMMA 21	8	2	1	8	4	272523	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA SPECIALE DI SERVIZI PER I LAVORI PUBBLICI E DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI	60.000,00	60.000,00	60.000,00
D.LGS. 50/2016, ART. 26; L.R. 13/2022, ART. 6, C. 6	1	6	1	8	4	284770	SPESE PER IL MANTENIMENTO E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO D'ISPEZIONE DI "TIPO B", AI SENSI DELLA NORMA UNI CEI EN ISO/IEC 17020 - DELLA REGIONE SICILIANA	25.000,00	25.000,00	0,00

PRESIDENTE. E' stato presentato un soppressivo, a firma dell'onorevole Lombardo. Si vota semplicemente il mantenimento dell'articolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Lo avevo già posto nel mio intervento in discussione generale.

Vedo qui la variazione di bilancio su capitoli per i quali sono in atto alcune attività. In particolare, mi riferivo al capitolo 274110 che riguarda il rafforzamento dei servizi di vigilanza e manutenzione stradale. Immagino stiamo parlando del CAS.

Vorrei ricordare che, giusto qualche mese fa, è stata riproposta una gara d'appalto ed è stata aggiudicata - addirittura - distinguendo in due lotti, prima era in un solo lotto. Vorrei anche ricordare ci sono stati arresti, ci sono state una serie di vicissitudini.

Allora, nella gara d'appalto era previsto, il bando messo a gara prevedeva un costo. Oggi perché stiamo prevedendo una maggiorazione? Per quale tipologia di lavoratori, visto che questo servizio è stato messo a gara? Ora, parliamo di 250.000, poi per il resto posso capire che ci sono aumenti relativi al funzionamento dell'ufficio di gara, l'organismo di ispezione di tipo B, a cui non so in questo momento... non riesco a capire di cosa parliamo.

Ma certamente il primo capitolo di questo articolo 11 merita quantomeno un chiarimento.

Ce lo dica l'Assessore, perché - ripeto - la questione oggi è, attraverso una gara, affidata con un costo definito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, è giusto quello che dice il presidente Cracolici, merita un chiarimento.

Sostanzialmente, però, è molto più semplice di quanto sembra. Due anni abbiamo previsto un servizio di *stage* per gli ex Keller ma vi ricorderete, in quel famoso art. 80 vennero inseriti ex Keller, ex Servirail ed ex Ferrotel. Erano tre categorie, tre bacini di ex lavoratori delle cuccette. Cosa è successo? Che gli ex Keller prestarono un servizio presso l'ANAS, come *stage*, e invece gli ex Servirail e gli ex Ferrotel dovevano prestare un servizio presso il CAS, e in effetti così nel 2023 è stato effettuato, iniziò il servizio - doveva iniziare a luglio ma iniziò a ottobre - per varie vicende burocratiche. Nel 2024, 2025, 2026 questo *stage* doveva continuare. Inavvertitamente, durante la

manovra finanziaria, è stato commesso un errore che nel capitolo che prevedeva la continuazione di questi *stage*, non sono state appostate le relative somme che sono 250.000,00 euro. Per cui questi signori, che saranno circa una trentina - 33 - stanno prestando questo *stage* per il CAS, non si sono fermati, perché c'è stato un impegno, diciamo così verbale, che comunque questo errore sarebbe stato corretto.

Stiamo correggendo soltanto un errore, stiamo correggendo a favore degli ex lavoratori che li abbiamo reintrodotti, non il mercato del lavoro, ma stanno prestando proprio uno *stage*, non si sostituiscono alle gare nel servizio di vigilanza o di manutenzione, assolutamente, o lavorano per il CAS e prestano questo servizio e questo avviamento al lavoro con questa formula dello *stage*.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è condivisibile, e condivido le parole dell'Assessore, il problema è che 250.000,00 euro per quest'anno bastano, per il prossimo non bastano. Lei ricorderà, Assessore, che erano 385.000,00 euro anche per il 2024, ricorderà l'Assessore che avevamo messo 250 perché erano in periodo di tirocinio, di *stage* per quest'anno e quindi i 250 erano sufficienti per l'anno corrente, per il 2025 e il 2026, 285.000 non erano sufficienti, infatti abbiamo presentato un emendamento per ripristinare maggiori risorse per gli anni successivi, per quest'anno andava bene, per i prossimi - in questo caso - non vanno bene. Faccia un *check* anche lei, ma lo ricordo bene dalla finanziaria, dal momento della finanziaria.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.2 a firma dell'onorevole Sunseri non è ammissibile perché non c'è copertura ma possiamo, così come per tutti gli altri emendamenti da parte del Gruppo inserirli nella manovra successiva.

Si passa alla votazione del mantenimento dell'articolo 11, perché sono soltanto emendamenti soppressivi. Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Riduzioni di autorizzazioni di spesa

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1, per le finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e successive modificazioni, è ridotta dell'importo di euro 1.670.500,00 per l'esercizio finanziario 2025 (Missione 18, Programma 1, capitolo 191302).

2. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 dell'articolo 18 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e successive modificazioni, per le finalità di cui al comma 21 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, è ridotta per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 di 4.000 migliaia di euro (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754).

3. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale n. 1/2024, Tabella "A", è ridotta per l'esercizio finanziario 2026 di euro 1.645.500,00 (Missione 20, Programma 3, capitolo 215704).».

All'articolo 12 gli emendamenti sono solo soppressivi, pertanto si vota esclusivamente il mantenimento dell'articolo. Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Interventi per fronteggiare la crisi idrica in agricoltura

1. Al fine di consentire la realizzazione di interventi in conto capitale per far fronte allo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 15.000 migliaia di euro.

2. Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 1 nel rispetto del regolamento (UE) n. 2023/2831/UE del 13 dicembre 2023 della Commissione e alle previsioni del Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina, adottato con comunicazione della Commissione C/2023/1711 final del 9 marzo 2023 e aggiornato con comunicazione della Commissione C/2023/1188 del 21 novembre 2023.

3. A sostegno degli agricoltori che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, che hanno subito una fortissima contrazione della predetta produzione a seguito della grave situazione climatica che ha determinato la dichiarazione di calamità naturale per l'emergenza idrica e dell'aumento vertiginoso dei costi di produzione, i Consorzi di bonifica della Sicilia sono autorizzati a sospendere sino al 31 ottobre 2024 la riscossione degli incassi relativi al servizio idrico e dei relativi ruoli consortili.»

Sono stati presentati diversi emendamenti e non sono soppressivi, pertanto ad uno ad uno. Emendamento 13.1 a firma dell'onorevole Lombardo, è ritirato. Si passa all'emendamento 13.7 a firma degli onorevoli Di Paola ed altri.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per chiedere che questo articolo venga accantonato per le ragioni che abbiamo detto poc'anzi, per capire se invece ci fermiamo un attimo, 15 minuti di sospensione, e possiamo fare un momento di riflessione su tutto ciò che resta, per capire anche, appunto, come era stato detto e in ragione di quello che è stato detto che l'assessore per l'economia vuole fare anche un po' di chiarezza e vuole dire come stanno le cose, così cerchiamo di comprendere come possiamo procedere, dove ci possiamo spingere e dove eventualmente ci dobbiamo fermare.

PRESIDENTE. Accantoniamo l'art. 13, così come richiesto dal Governo ma andiamo avanti...

Alla fine, tutti gli articoli così come l'1, il 3, il 5 e il 13 li discuteremo, cinque minuti in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stabiliamo insieme il percorso per completare la manovra.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14

Continuità territoriale isole minori

1. E' riconosciuta la legittimità del debito fuori bilancio ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni in relazione agli obblighi assunti dalla Regione per la compartecipazione alle spese per la continuità territoriale siciliana inerente alla convenzione stipulata tra l'E.N.A.C. e ALITALIA CAI s.p.a. in data 26 giugno 2014 per il regolare affidamento dell'esercizio del servizio di trasporto aereo di linea sulle rotte delle isole minori di Pantelleria e Lampedusa.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa complessiva di euro 3.002.434,40 (Missione 10, Programma 4, Capitolo 478109)».

Ci sono soltanto emendamenti soppressivi, pertanto votiamo il mantenimento dell'articolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Su questo articolo 14, visto che ieri il Governo ha posto una questione che riguarda l'aeroporto di Lampedusa, perché AST come AST aeroservizi, allora piuttosto che fare quella cosa confusa che ieri proponeva l'Assessore 'aumentiamo quello' si faccia qui un mero, come dire, si dica in questo articolo che interviene proprio sugli aeroporti minori con quell'aumento di finanziamento per AST aeroservizi, per la gestione dell'aeroporto di Lampedusa.

Mi sembra il modo più trasparente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendiamo l'Aula per un quarto d'ora.

Chiedo ai Capigruppo, all'Assessore Falcone e al Presidente della Commissione Daidone di venire in Sala Lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 17.37)

PRESIDENTE. La seduta riprende.

Eravamo arrivati all'articolo 14. Bisogna votare semplicemente il mantenimento dell'articolo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avevamo accantonato l'articolo 13. Nel fascicolo ci dovrebbe essere l'emendamento del Governo. Sugli emendamenti all'articolo 13, chiedo all'onorevole Lombardo se il 13.1 è mantenuto o ritirato. E' un soppressivo.

LOMBARDO Giuseppe. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.7, a firma dell'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.2, a firma dell'onorevole Lombardo.

LOMBARDO Giuseppe. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.8, a firma dell'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.5. Il parere del Governo sulla copertura? Aumenta di 15 milioni di euro.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.5. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento 13.3 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 13.9, a firma dell'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.11. E' quello che si deve votare, del Governo, quindi l'emendamento tecnico. Non c'è bisogno di parere perché è vostro.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 13.4, dell'onorevole Lombardo. E' mantenuto o ritirato?

LOMBARDO Giuseppe. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.10. Onorevole Di Paola, ritirato o mantenuto?

DI PAOLA. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 13.12, a firma degli onorevoli Cambiano ed altri. Cambiano non c'è.

CIMINNISI. Lo possiamo accantonare? Sì, perché era una cosa tecnica...

PRESIDENTE. Accantonare? Sì, se chiama l'onorevole Cambiano mi fa una cortesia. Me lo ridà l'emendamento? Io inavvertitamente l'ho dato. Scusami, scusami, dovevo mettere l'ok. Scusami.

Allora, onorevole Ardizzone, sta arrivando l'onorevole Cambiano? Ok.

Allora, in questo momento, lo accantoniamo. Possiamo andare comunque avanti. Il 13.6 potrebbe essere precluso. Stiamo aspettando l'onorevole Cambiano, perché c'è un suo emendamento. Se mi riuscite a dire qualcosa, onorevole Sunseri. Sta venendo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Ma è identico al testo.

PRESIDENTE. Se è identico, lo mettiamo in votazione, lo facciamo votare e lo approviamo. Onorevole Cambiano, il 13.12 è un suo emendamento ma sembra, apparentemente, uguale al testo. A meno che non c'è qualcosa che non riusciamo a cogliere.

CAMBIANO. No, Presidente, era solo una specifica rispetto al comma 13, a sostegno degli agricoltori che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, che hanno subito una fortissima contrazione della predetta produzione, a seguito della grave situazione climatica. Sembrerebbe interpretare come se ci dovesse essere un criterio sulla contrazione, o sulla fortissima contrazione. Invece la riscrittura prevede, ma non so qual è la volontà, credo che sia...

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.12. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Il 13.6 è precluso, scusate.

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'articolo 1, che è quello dell'AST. Ne do lettura:

“Art. 1.

Norme in materia di Azienda siciliana trasporti s.p.a.

1. Per l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico locale a carattere extraurbano, l'Azienda siciliana trasporti s.p.a. è trasformata in società *in house*, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modificazioni. Non possono far parte degli organi societari quanti siano incorsi in responsabilità amministrativo-contabile accertata con sentenza definitiva.

2. Al fine di consentire il risanamento della società di cui al comma 1, è autorizzata la spesa, come di seguito riportata, da iscrivere in appositi fondi del Dipartimento regionale bilancio e tesoro:

a) per l'esercizio finanziario 2024 di euro 20.946.886,00 per il ripiano parziale delle perdite complessive ammontanti al 31 dicembre 2022 ad euro 28.709.747,00. La restante quota di perdita pari ad euro 7.762.861,00 trova copertura mediante l'utilizzo delle riserve presenti nel bilancio della società alla data del 31 dicembre 2022 (Missione 1, Programma 3);

b) per l'esercizio finanziario 2024 nel limite massimo di euro 8.000.000,00 e per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026 nel limite massimo di euro 5.000.000,00, da destinare come spesa corrente all'acquisizione in leasing degli automezzi previsti nel redigendo piano industriale. (Missione 1, Programma 3).

3. Gli interventi finanziari previsti al comma 2 sono subordinati alla presentazione di apposito piano di risanamento aziendale e alla sua approvazione, previo parere della Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana, secondo le modalità previste dall'articolo 14 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e di economicità e di qualità dei servizi».

L'emendamento 1.13 pare che lo ritirassero.

Allora, andiamo all'articolo 1. C'erano emendamenti del Governo? Assessore Falcone, siamo all'articolo 1. L'1.13 è ritirato, immagino. No, non ce l'ha lì. Era caricato a parte, era un "fuori sacco".

FALCONE, *assessore per l'economia*. Ritirato.

PRESIDENTE. Sì, ritirato, giusto? Ritirato, benissimo.
L'1.14 è ritirato, giusto?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Ritirato.

PRESIDENTE. Sì. Allora, adesso, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Indennizzi alle imprese di produzione di foraggi e cereali

1. Per gli indennizzi ad ettaro alle imprese agricole di produzione di foraggi e cereali, da riferirsi alle dichiarazioni colturali di AGEA per l'annata agraria 2023/2024, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2024, la spesa di 10.000 migliaia di euro".».

PRESIDENTE. L'articolo 3 rimane così, com'è nel testo. Mettiamo...

(Interruzione fuori microfono)

CRACOLICI. Aspetti!

PRESIDENTE. Non c'è la riscrittura. E' stata ritirata. Vado più lentamente, se vuole, onorevole. Ha due giovani accanto!

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Modifiche alla legge regionale 22 maggio 2024, n. 20

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 22 maggio 2024, n. 20 è soppresso.

2. All'articolo 1 della l.r. 20/2024 è aggiunto il seguente comma:

“6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, limitatamente all'importo di 5.000 migliaia di euro, si provvede per l'esercizio finanziario 2024 con le maggiori entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 103, capitolo 1023.”».

Come emendamenti fuori sacco ci sono il 5.12, il 5.12.1 e il 5.13.R.

Si passa all'emendamento 5.12 e al 5.12.1, entrambi a firma della Commissione.

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, non so perché abbiamo questa pausa, rispetto però i lavori d'Aula.

Mi permetta di utilizzare la possibilità di intervenire sull'ordine dei lavori per reiterare una proposta che più volte ho fatto in Aula, in sua assenza, però, Presidente; adesso la voglio fare in sua presenza, perché ritengo che il suo sia un ruolo autorevole in tal senso.

Io ho chiesto un dibattito sulla riforma del regionalismo differenziato, lei sa che lo abbiamo fatto in quest'Aula. Lo abbiamo fatto, però, in sua assenza, in assenza del Governo. Era presente solo l'onorevole Falcone e alla fine non abbiamo votato nulla.

Quindi, siccome noi non siamo in un'Assemblea del dopolavoro, ma siamo nel Parlamento siciliano, di fronte ad una riforma che cambierà sostanzialmente il volto del nostro Paese, lo dividerà - è questa la mia opinione, gli altri possono pensarla diversamente -, io credo che ci debba essere un dibattito con la presenza del Presidente della Regione, che dai giornali leggiamo non essere preoccupato della

riforma, e anche in sua presenza, perché lei rappresenta il Parlamento, e quindi abbiamo la necessità di affrontare un argomento che, sotto certi aspetti, potrebbe determinare un aggravio della situazione economica e sociale della nostra Regione, perché lei ben comprende che, nel momento in cui le altre Regioni chiederanno altre deleghe, chiederanno anche risorse.

Il residuo fiscale che serviva per formare il fondo perequativo si disperderà, non ci sarà più, né tantomeno possiamo accontentarci dei cosiddetti "LEP", dei livelli essenziali di prestazione, perché già lei sa che i livelli essenziali di assistenza sono diversificati in Italia, quindi abbiamo bisogno di una discussione che io ritengo fondamentale.

Ecco perché mi sono permesso, vedremo cosa accadrà anche in Parlamento, se questa riforma si intreccerà con quella del "premierato", ma già la riforma c'è, e siccome alcuni di noi si muoveranno per il referendum, altri per il ricorso alla Corte Costituzionale, io penso che all'interno del Parlamento se ne debba discutere, e le chiedo di essere presente e di convocare al più presto l'Aula su una questione che sta vedendo discutere il mondo politico, il mondo istituzionale, il mondo accademico, i cittadini. E ritengo sia necessario che ci sia una discussione in un Parlamento che subirà, invece, delle decisioni che legittimamente il Parlamento nazionale ha determinato, ma che io credo vedano contrari tanti cittadini siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone. Nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se il vostro Gruppo volesse richiedere la possibilità di dedicare una seduta, sarà certamente valutata, e faremo in modo da poter dedicare un'ampia seduta.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge
«Norme in materia di Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. Disposizioni finanziarie varie»
(n. 739/A - Stralcio II/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.12.R., che potete già trovare caricato sui tablet d'Aula. Onorevole Cracolici, se volesse rileggere l'emendamento, per i suoi consigli.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Così è riscritto correttamente, benissimo.

Pongo quindi in votazione l'emendamento 5.12.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'emendamento 5.13.R., anch'esso già caricato nei tablet.

Anche qui, se l'onorevole Cracolici lo può apprezzare, visto che è stato formulato anche con i suoi suggerimenti. Così può andare bene?

Pongo in votazione l'emendamento 5.13.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Dobbiamo votare gli ultimi due emendamenti, quello sui Pip e quello su Siciliacque con relativa relazione, su richiesta del Partito Democratico.

Si passa all'emendamento A.11, riguardante i lavoratori PIP, che trovate sui vostri *tablet* - gli ultimi due emendamenti e abbiamo finito.

Pongo in votazione l'emendamento A.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Adesso aspettiamo la relazione e la bollinatura, così come è stato richiesto, anche dal Partito Democratico che ringraziamo per la disponibilità insieme a tutti gli altri Gruppi di opposizione.

Trovate l'emendamento A51 R sui vostri *tablet*, chiedo di poterlo leggere.

CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Ieri abbiamo fatto un'ampia discussione sull'articolo 6. Abbiamo approvato il comma 1 in cui si prevedeva una ricapitalizzazione, quindi 5 milioni di euro e gli altri 5 milioni di euro, a titolo di contributo di anticipazione, dovevano essere subordinati ad una serie di attività di intervento, di relazioni in cui venivano esplicitate le esigenze di Siciliacque.

Sono state prodotte queste...?

PRESIDENTE. Durante la Conferenza dei Capigruppo, abbiamo proprio spiegato che il comma 1 e il comma 2 sarebbero inefficaci, se non ci fossero proprio queste risorse. Pertanto, abbiamo detto che tra i quattro emendamenti che avremo...

ARDIZZONE. Veramente non abbiamo detto questo.

PRESIDENTE. Come no? Di Siciliacque ne abbiamo parlato!

ARDIZZONE. Abbiamo detto che la inseriremo nel prossimo...

PRESIDENTE. Siciliacque in questo, rendendosi inefficaci il comma 1 e il comma 2, è stato detto di mettere questo. Chiaramente va votato.

ARDIZZONE. Ma era subordinato ad avere la relazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Ma la relazione c'è, l'hanno prodotta, quindi si può votare.

CAMBIANO. Dove la troviamo la relazione?

PRESIDENTE. Nell'emendamento dovrebbe trovarla.

SUNSERI. Ci dia due minuti.

PRESIDENTE. Sì, non metto in votazione niente. C'è soltanto un errore materiale perché la copertura è di 4,8 e non di 5 così come c'è scritto.

Chiaramente non lo metto in votazione fintanto che non lo abbiate letto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, "la pezza è peggio del buco" perché mentre l'articolo, quello che avevamo già approvato, il comma 1 e 2, seguiva il processo di ricapitalizzazione secondo le quote possedute dalla Regione e dal soggetto privato presso Siciliacque, e quindi c'è una richiesta formalmente letta in Aula in cui la società chiede di ricapitalizzare per 20 milioni il capitale della stessa, con questo ulteriore emendamento stiamo dicendo una cosa che non sta né in cielo né in terra. Cioè la Regione anticipa, non si capisce perché 4,8 milioni, 5 milioni, 10 milioni, sulla quota di competenza della Regione, cioè che è il 25%. Quindi c'è un'anticipazione di cosa? Perché è un prestito, non è un'anticipazione di ricapitalizzazione!

Quindi è un prestito che facciamo a Siciliacque, senza che il socio privato ci metta un euro! Scusatemi! Non si capisce la ragione per la quale facciamo il prestito nel limite del 25%. Di cosa, del capitale sociale che stiamo ricapitalizzando? E già ci sono 5 milioni che abbiamo approvato sui complessivi 20 milioni.

Signor Presidente questa norma è illegittima perché non possiamo anticipare a una società privata, ancorché partecipata dal pubblico ed essendo tra l'altro di minoranza, risorse se non altro perché viola qualunque principio di rapporto tra la Pubblica Amministrazione un soggetto terzo. Chiedo al Governo di ritirarlo, evitiamo di farci ridere addosso, ripeto così com'è scritto è peggio di come era scritto prima.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che ribadisco che questo articolo serve a dare un sostegno a un territorio. Avevo però detto ieri che eravamo assolutamente disponibili a creare una norma che non determinasse poi ulteriori problemi soprattutto di interpretazione. Se l'Aula ritiene il Governo lo possa anche ritirare, capendo però che il problema persiste, c'è un problema in una determinata provincia...

CRACOLICI. Non è vero! Qui si vede un'altra cosa!

FALCONE, *assessore per l'economia*. L'impegno, però, è quello che eventualmente nella manovra che andremo a fare da qui a breve, vuol dire lo andiamo a delineare, a definire bene. Per cui, Presidente, ritiriamo l'emendamento, siamo arrivati alla fine della manovra, abbiamo completato un percorso importante, vorrei ringraziare tutti i colleghi che hanno contribuito alla realizzazione di questa iniziativa parlamentare, oltre che di Governo, per cui ci rivediamo nei prossimi giorni per definire il resto della manovra.

PRESIDENTE. Assessore, però le chiedo, prima di confrontarsi anche con l'assessore Di Mauro, perché quello che ho colto io è che sarebbe inefficace senza questa copertura di 5 milioni o 4,8 milioni quello che abbiamo fatto sino adesso per quel che riguarda questo articolo.

Quindi, se un minuto, va bene se è scritto male eventualmente si fa una riscrittura, ma ritirarlo è un'altra cosa. Quindi le chiedo un minuto per confrontarsi con l'assessore Di Mauro.

(La seduta, sospesa alle 18.09, è ripresa alle ore 18.44)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Dovreste avere, tra un minuto, sui vostri tablet l'emendamento cosicché possiate leggerlo.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A51.R bis. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabella "A" e tabella "B", comprensive di quelle discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.».

Poiché gli emendamenti presentati sono inammissibili, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo finito di esaminare l'articolato, pertanto possiamo votare il disegno di legge. Invito i colleghi a prendere posto.

Hanno chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, gli onorevoli Lombardo e La Vardera.
Prego, onorevole Lombardo, ne ha facoltà.

Per dichiarazione di voto

LOMBARDO Giuseppe. Signor Presidente, Governo, colleghi, su questa norma e su tutti gli articoli richiamati in questa norma, abbiamo cercato di spiegare quali erano le criticità, in ogni articolo.

Noi apprezziamo, Presidente, le buone intenzioni del Governo di cercare, per come abbiamo detto, delle pezze al disastro che ha causato questo stesso Governo, in continuità con il Governo precedente.

Lo abbiamo detto per l'AST, perché con questa norma non salviamo l'AST, anzi la affossiamo definitivamente.

Lo abbiamo detto sugli extracosti per i rifiuti: non risolviamo il problema, mettiamo una pezza, perché diamo quello che abbiamo già tolto ai comuni per responsabilità diretta di questo Governo e del Governo precedente.

Lo abbiamo detto per l'emergenza idrica, perché i Governi che ci hanno preceduto e che hanno preceduto questo Governo, per tempo non hanno posto rimedio a quello che era un disastro annunciato!

Quindi, Presidente, su tutto quello che già abbiamo detto sui singoli articoli, questa norma altro non fa che mettere pezze ai disastri causati, e non possiamo essere favorevoli.

Ma non è che non siamo favorevoli agli effetti di questa norma, non siamo favorevoli al metodo che si sta utilizzando per porre rimedio a quelli che sono disastri annunciati perché se il rimedio è quello di gestire sempre le emergenze, con contributi dati a pioggia, e non per risolvere strutturalmente quelle che sono le criticità della Regione siciliana, non possiamo essere favorevoli a questo metodo.

Naturalmente, gli effetti speriamo che siano non risolutivi, perché non possono essere, ma che siano veloci e che sia veloce anche la risposta data dal Governo subito dopo l'approvazione della norma.

Ma sul metodo adottato con questa norma, siamo contrari e voteremo contrari, Presidente, non per quello che si sta mettendo ma per come si sta mettendo e come si sta agendo su queste emergenze.

Presidente, vorrei che fosse chiaro questo passaggio, perché naturalmente siamo favorevoli affinché si dia una mano di aiuto all'agricoltura piuttosto che all'emergenza idrica ma il metodo è sbagliato.

Intervenire in emergenza ed intervenire senza risolvere strutturalmente le problematiche che vorrebbe affrontare questa norma non ci possono vedere favorevoli, signor Presidente.

E sull'AST ribadisco - spero che le mie parole vadano a finire a mare, Presidente - ma noi staremo qua ad assistere e ad aspettare gli effetti di questa norma perché siamo sicuri, Presidente, che nel momento in cui quel piano industriale che deciderete di adottare, perché ancora non l'avete deciso visto che ne avete tre versioni, diventerà la pietra tombale su una delle società più importanti e che hanno dato più lustro a questa Terra in termini di servizio di trasporto pubblico locale.

Assessore Falcone e Assessore Aricò, vi chiamerò in causa per le vostre responsabilità politiche sull'eventuale disastro che - purtroppo - andremo a verificare da qua a qualche anno sull'Azienda siciliana trasporti per colpa di una politica miope che non ha saputo programmare per tempo e garantire a una società, come AST, di essere oggi competitiva anziché una società, come di fatto sta diventando, che andrà a finire in liquidazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io voglio esprimere dichiarazione di voto contraria rispetto a questa norma che non ha visione, non ha strategia, che mette delle pezze, che non fa altro che non risolvere i drammi e i problemi che stiamo affrontando e che - evidentemente - svilisce anche il ruolo di questo Parlamento, rispetto anche al lavoro concreto che questo Parlamento può fare per alzare il livello.

Ma d'altronde, caro onorevole Dipasquale, lei poco fa nel suo intervento diceva come mai non c'è il presidente Schifani.

Il presidente Schifani era a Roma qualche ora fa con il buon Tajani, questa è la foto plastica che dimostra dell'interesse che questo Governatore ha di questa Regione che, in un momento così importante di dibattito, in quest'Aula se ne va a Roma per dire che Edmondo Tamajo, detto Di Maio, dopo che ha preso 120.000 voti, fondamentalmente fa la piroetta e dice "abbiamo scherzato, rimango qua, rimango in Sicilia!" a voler dimostrare che in Sicilia, di questa Terra non interessa niente a nessuno.

Io, ovviamente, da questo pulpito chiederò le scuse dell'onorevole - ormai Assessore Tamajo - perché come si fa a prendere 120.000 voti e poi dire abbiamo scherzato, resto in Sicilia!?

Bravo Falcone che, quantomeno, rispetto a questa storia del buon Tamajo è consequenziale e sta andando a svolgere il ruolo per cui i cittadini l'hanno eletta.

Questa è una cosa gravissima! Il fatto che noi siamo qua in Aula a parlare di questi temi così fondamentali e il presidente Schifani, per l'ennesima volta, snobbi questo Parlamento e questa foto è la sintesi del lavoro di questi anni del presidente Schifani, è la sintesi del trattamento che riserva a questo Governo, dicendo che preferisce al Parlamento i palazzi romani che contano con il buon Tajani, per dire che cosa?

No, Tamajo rimarrà qui! E la domanda la faccio da questo pulpito: Tamajo cosa ti hanno promesso? Ci sarà una contropartita rispetto a questa tua scelta! Cosa stai avendo in cambio?

E lo devi dire a questo Parlamento!

Questi giochi di palazzo e di potere sulle spalle dei siciliani e mi auguro che quei centoventimila elettori portino in causa con un'azione popolare il buon Tamajo per chiedere il risarcimento di quel voto mancato, di quel voto perso, di quel voto infranto! Lo volevano fare con me, quando cinque anni fa addirittura qualcuno mi aveva accusato di attentato al corpo delle istituzioni elettorali, lo stesso reato che addirittura volevano imputare al buon Riina quando vi ricorderete a Palermo ero candidato a sindaco di Salvini e della Meloni e ho dimostrato che la mia campagna era assolutamente regolare. Sono stato portato in sentenza e ho vinto la causa con il buon Matteo Salvini e in quel caso dei cittadini giustamente volevano sapere di più di quell'esito di quel voto e chiesero addirittura l'intervento popolare.

Allora, mi auguro che quei centoventimila elettori chiedano il risarcimento del voto, di un voto andato a perdere e questa è la dimostrazione plastica che questo Parlamento né al presidente Schifani, né al nuovo assessore Tamajo possano fregare qualcosa e ovviamente aspettiamo una risposta dal buon Di Maio, perché così si faceva chiamare nella scheda elettorale, detto Di Maio, per spiegarci che cosa ha avuto in cambio per rimanere in Sicilia, facendo andare la Caterina Chinnici a Bruxelles. Ai posteri l'ardua sentenza e ai siciliani, ancora una volta, beffati da questo voto che non risulterà concreto e a questo punto era meglio se votavate Falcone, ma così purtroppo non è andata.

Sull'opportunità di un emendamento ai sensi dell'art. 117 del Regolamento interno

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio fare ragionamenti, quello che avevo da dire su questa legge l'ho detto durante l'esame, voglio soltanto manifestare una grande preoccupazione. Il Governo qualche giorno fa, per voce del suo Presidente e assessore, ha fatto un'intesa con le organizzazioni di categoria agricole relativamente al famoso contributo per il foraggio degli animali.

Mi viene segnalato un tema, non ho le competenze tecniche per dire se questo tema è corretto o non corretto, il fatto che non ci sia un assessore all'agricoltura, non ci sia un'interlocuzione in tempo reale con gli Uffici, non mi consente di dire se è vero o non è vero, ma mi dicono che la modifica che abbiamo appena apportato con questa legge, estendendo anche ai mangimi il contributo per quanto riguarda la crisi della siccità e quindi la mancanza di foraggio, può determinare il blocco del contributo del *voucher* che è stato concordato e sottoscritto dalle organizzazioni di categoria facendo ripartire tutta la procedura da capo.

Ripeto, non ho idea se è corretta questa interpretazione, se così è vi state assumendo la responsabilità che dopo giorni di proteste degli agricoltori, con anche un presidio a piazza Indipendenza da parte di Coldiretti e aver fatto un'intesa che ha in qualche modo creato le condizioni per superare quel momento di crisi, la legge che stiamo per approvare rischia di modificare il decreto che è stato fatto in applicazione della legge approvata nel mese di maggio. Quindi ho il dovere di dirlo, secondo me in autotutela sarebbe opportuno che col 117 prima del voto finale procedessimo a rimuovere eventuali modalità che possano bloccare l'iter della legge, dopodiché il Governo in mano vostra, assumetevi la responsabilità io per la mia parte vi dico soltanto qual è il rischio, il rischio che a fronte della crisi non diamo nulla agli agricoltori.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici visto che ha sottoposto la questione e siamo ancora in tempo e ancora abbiamo la possibilità di poterci appellare all'articolo 117, eventualmente chiedo al Governo se durante gli interventi ritenessero calzante il suggerimento che dà l'onorevole Cracolici e rivedere e

modificare nel senso di quanto ci è stato detto. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Assenza, Catanzaro, Di Paola.

Prego, onorevole Assenza.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché l'onorevole Cracolici ha suscitato un problema che in parte mi era stato già sottoposto. Penso che il problema si ponga non per il decreto già emanato ma per l'applicazione di questo nuovo e non per i fondi già stanziati. Ma sui fondi già stanziati c'è invece un problema più serio, si è adottato questo benedetto sistema dei *voucher*, i *voucher* però non coprono gli acquisti fatti in precedenza dalle aziende, quindi, dobbiamo far capire agli Uffici che evidentemente questa, l'interpretazione dei *voucher* deve essere, oppure dobbiamo intervenire normativamente per indicare che, comunque, il ristoro va per gli acquisti effettuati a prescindere sia con i *voucher* sia in altra maniera e, comunque, documentati per quanto già avvenuto, come anche mi si pone un problema tecnico che nella dizione di foraggio, gli uffici non intendono far ricomprendere anche i trinciati di erba, che sono pur sempre un prodotto naturale, sostitutivo in alcuni casi del foraggio e per cui negano il ristoro agli acquisti dei trinciati di erba.

Io intervengo perché rimanga a verbale e che si può intervenire anche con un'applicazione da parte di una circolare assessoriale se non si vuole proprio ricorrere, sono osservazioni spicciole che però poi se nella pratica non se ne tiene conto, si rende quasi inutilizzabile il sistema normativo degli aiuti.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, per dichiarazione di voto, questo lo farà il Capogruppo però mi permetto, io ci ho provato a fermarla in questo processo veloce di approvazione di questo emendamento che ha inserito i mangimi, cioè noi abbiamo commesso un errore, l'errore principale è che siamo entrati in merito ad una proposta che era stata elaborata dalle organizzazioni di categoria, cioè noi non l'abbiamo neanche modificata in Commissione, mi dispiace che non c'è il Presidente della Commissione "Agricoltura", noi ci siamo seduti in Commissione "Agricoltura", abbiamo preso atto del lavoro fatto dalle organizzazioni di categorie in merito a questa proposta di sostegno agli allevatori per quanto riguardava il foraggio, l'acquisto del foraggio e non l'abbiamo toccata proprio tutti quanti anche noi dell'opposizione, io e il collega Safina abbiamo preso atto che era quella la volontà delle organizzazioni e l'abbiamo votato.

Oggi, inserendo questo elemento, noi veramente rischiamo di far saltare il banco e, allora, io vi prego, evitiamo, siccome dobbiamo ritornarci fra poco, intanto i bandi devono fare il loro percorso, anche il secondo, quindi, completiamo questo percorso anche rispetto alle organizzazioni di categoria che avevano sviluppato tutto questo processo, completiamo questo percorso, eliminiamo con il 117 l'inserimento della norma che è stata fatta un'ora fa e poi, se abbiamo da ritornarci, ci ritorniamo ma ritorniamoci sempre con il conforto delle organizzazioni di categoria: a che cosa serve chiamarli, confrontarci con loro, prendere atto di quali sono i loro suggerimenti e poi in Aula fregarci alla prima occasione far saltare tutto? Quindi, io penso che la modifica attraverso il 117 non solo è possibile ma è opportuna e ci mette in condizione al di là delle questioni di forma che, comunque, sono importanti, ci mette in condizione di poter di evitare strafalcioni.

Per dichiarazione di voto

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io intervengo perché è palese che questo disegno di legge che noi stiamo andando ad approvare è frutto di un lavoro fatto nelle Commissioni, fatto anche su sua spinta, sulla spinta del Presidente della Commissione Bilancio perché mi dispiace dirlo, Presidente, e magari lei si può fare portavoce nei confronti del Presidente della Regione.

Questo disegno di legge che ha articoli che riguardano anche categorie differenti è stato sposato o comunque tutti i componenti dell'Assemblea Regionale Siciliana hanno lavorato nelle Commissioni.

E poi in Aula per cercare di dare delle risposte a cui, così come hanno detto altri colleghi, siccome c'è stato un Governo che dall'altra parte - mi dispiace dirlo - era impegnato con la campagna elettorale per le Europee, noi non sappiamo se gli articoli che verranno approvati in questo disegno di legge una volta divenuta legge, daranno quelle risposte che le categorie oggi si aspettano.

Questo percorso, Presidente, non può continuare in questo modo.

Cioè, non si possono scaricare le responsabilità su cose importanti, per quanto riguarda i rifiuti, per quanto riguarda una partecipata importante come l'AST, per quanto riguarda gli agricoltori.

Non si può scaricare o non si possono scaricare le responsabilità in maniera continua all'Assemblea Regionale perché oggi tutta la deputazione, nessuno escluso, ha fatto sì che questo disegno di legge approdasse in Aula e venisse votato senza la presenza del Presidente della Regione e senza un'unione di intenti da parte del Governo.

Perché all'interno del Governo non c'è un'unione di intenti, anche nelle soluzioni delle singole categorie.

Allora Presidente io le chiedo, noi con il mio Gruppo che adesso andrà a votare, siamo qui presenti in maniera responsabile, voteremo e voteremo contro questo disegno di legge perché noi non siamo sicuri che gli articoli che sono stati proposti dal Governo - perché è il Governo che ha proposto queste misure - possano dare effettivamente le risposte che chiedono le varie categorie. Però Presidente, lei si deve fare portavoce nei confronti del Presidente della Regione, perché questo andazzo non può continuare.

Cioè noi non possiamo andare avanti in questo modo, non possiamo andare avanti con degli articoli su categorie differenti che vengono buttati nelle Commissioni, che vengono buttati in Commissione Bilancio dove spesso non c'è nemmeno l'Assessore, dove poi in Aula non c'è nemmeno il Presidente della Regione che viene qui a spiegarci che questo è un disegno di legge emergenziale per alcune categorie.

Noi siamo presenti, siamo stati presenti nell'arco delle scorse settimane, nonostante la campagna elettorale, perché eravamo tutti in campagna elettorale.

Il Governo è stato assente! Il Governo è stato presente solo con alcuni Assessori e mi dispiace dirlo agli Assessori, che sono presenti, non c'è stata, non c'è stata un'unione di intenti, una visione univoca da parte del Governo! Perché nel frattempo che l'Assessore alle infrastrutture magari mi raccontava una cosa e mi portava una visione, l'Assessore al bilancio me ne portava un'altra, l'Assessore all'energia e rifiuti un'altra ancora, e in tutto questo il Presidente della Regione è assente.

Tutto questo non può continuare, Presidente, e quindi le chiedo di farsi portavoce, perché questo è l'ultimo disegno di legge che viene portato nelle Commissioni e in Aula in questo modo.

Noi non possiamo continuare ad avallare un Governo regionale che lavora solo ed esclusivamente con le emergenze. Noi ci aspettiamo le riforme noi ci aspettiamo provvedimenti seri per quanto riguarda le categorie e non articoli buttati qua e là che arrivano in Commissione, magari con un emendamento del Governo o che arrivano in Aula, con sempre l'emendamento del Governo e con le opposizioni che poi devono cercare in qualche modo di essere responsabili.

Così non può funzionare ma non può funzionare non solo per l'Assemblea, Presidente, non può funzionare per i siciliani tutti!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catanzaro, è l'ultimo intervento. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, io ieri sono intervenuto nel merito di questo disegno di legge che ovviamente con l'Assessore Turano ieri sera abbiamo discusso, dobbiamo ritornare a discutere anche stasera.

PRESIDENTE. No, L'Assessore Turano si è seduto proprio per ascoltarla.

CATANZARO. Sono intervenuto ieri proprio su questo disegno di legge, cercando di fare emergere quelle che erano le criticità perché il Gruppo del Partito Democratico ancora una volta - lo ha detto proprio nell'ultimo intervento il collega Di Paola - dimostra insieme agli altri Gruppi di opposizione un forte senso di responsabilità all'interno di quest'Aula per il popolo siciliano.

Però, io ritengo, signor Presidente dell'Assemblea, che oggi ci sono due cose da evidenziare. Una, la non presenza del Presidente della Regione, non è una bella cosa perché è un fatto ormai continuativo nel momento in cui si trattano temi che hanno carattere di importanza strategica per la nostra Regione e, seconda - lo dico anche ai colleghi di maggioranza - i colleghi di opposizione in maniera sistemica, sono sempre presenti in Aula a dare un supporto, un contributo nel migliorare - signor Presidente - quelle che sono le norme. Lo abbiamo cercato di fare ieri, lo abbiamo cercato di fare ieri su proposte con emendamenti da parte del Gruppo del Partito Democratico proprio su temi che riguardano quelli trattati adesso, che si trovano in questi articoli, l'agricoltura, la siccità.

Lo abbiamo fatto anche su temi come l'AST, dove ritengo che il Governo, assessore Aricò, qualche scivolone lo ha fatto in queste settimane, soprattutto forse per acchiappare qualche consenso in più in campagna elettorale, scaricando la responsabilità alle opposizioni ma, di fatto, così non è.

Lo abbiamo fatto - Presidente Galvagno se riuscisse ad ascoltarmi - anche con temi che ieri sera mi hanno visto proprio dibattere su argomenti che hanno carattere come quello di Siciliacque, con grande senso di responsabilità, avevamo ragione noi, perché non eravamo contro una norma ma eravamo per costruire la norma, cercando di mettere dentro quello che una Regione dovrebbe mettere, perché altrimenti la corsa poi a quella che è l'impugnativa, escono da quest'Aula come quella che accade ora, del collega Cracolici, Dipasquale, che hanno detto che ovviamente dobbiamo richiamare perché sono delle norme che vengono scritte e che poi potrebbero essere nell'immediato impugnate.

Signor Presidente noi abbiamo finito una Conferenza dei Capigruppo dove dentro questo disegno di legge c'erano altri due temi che, a mio modo di vedere, hanno un'importanza che non è un'importanza legata al singolo ma è un'importanza legata a tutti quegli amministratori, che noi abbiamo in Sicilia e sono con l'impegno, lo dico perché c'è stata una proposta sul riequilibrio dei Comuni ma anche di altri comuni che hanno la difficoltà economica per intervenire.

Noi, ancora una volta, Presidente Galvagno, con grande senso di responsabilità siamo qui in Aula a mantenere quello che è il lavoro per il quale i cittadini ci hanno chiamato a sedere in questi banchi al posto dell'opposizione.

Però, Presidente dell'Assemblea, io spero che quello che ci siamo detti, anche dentro la Conferenza dei Capigruppo, fra dieci giorni ritorneremo dentro quest'Aula per apporre altre correzioni che servono alla Sicilia e che danno anche un respiro ai nostri sindaci, ai territori.

Presidente Galvagno, io ritengo che potevamo fare, come quando si va a scuola e c'è il ricevimento, "si poteva fare di più"!

L'assessore Falcone ovviamente, ormai è preso da quello che non è più la Sicilia, è l'Europa, e io gli faccio un grande in bocca al lupo per il lavoro che potrà andare a fare in Europa, però noi abbiamo bisogno, adesso, di certezze rispetto ad un Governo che, in alcune occasioni e forse quasi sempre, si fa trovare impreparato e precario anche per argomenti importanti ed è per questo che il Gruppo parlamentare del Partito Democratico non può essere favorevole rispetto ad una manovra che doveva

sicuramente vedere quelle fasi emergenziali come l'agricoltura, la siccità, l'AST che noi avevamo determinato e deciso, però non con una manciata, ma con risorse importanti, perché se andassimo sui comuni, sugli extracosti - lo abbiamo detto - sono risorse non bastevoli.

E quindi, Presidente dell'Assemblea, io auspico che questo Governo, dopo un anno e otto mesi, non so bene l'aspetto temporale, possa davvero iniziare a governare perché fino ad ora mi sembra che ha cercato di tirare a campare, come si suol dire.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per un paio di minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.16, è ripresa alle ore 19.26)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, dopo il giusto appunto fatto da alcuni colleghi, si sta caricando l'emendamento per quanto concerne il 117, da pare il Governo; trovate l'emendamento soppressivo del 5.12.R, è l'emendamento 117.1.

È semplicemente il soppressivo dell'emendamento di cui abbiamo parlato prima.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ordini del giorno

Ci sono alcuni ordini del giorno, il 186, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195 e 196. Se il Governo li accetta come raccomandazione possiamo andare avanti.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Il Governo li accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora possiamo procedere con il voto finale. Chiedo ai colleghi di prendere posto, si vota per scrutinio palese nominale.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di Azienda siciliana trasporti s.p.a. Disposizioni finanziarie varie» (n. 739/A Stralcio II/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme in materia di Azienda siciliana trasporti s.p.a.. Disposizioni finanziarie varie" (739/A - Stralcio II/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge "Norme in materia di Azienda siciliana trasporti s.p.a. Disposizioni finanziarie varie" (739/A Stralcio II/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	58
Votanti.....	49
Maggioranza.....	25
Favorevoli	27
Contrari	22
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Mi pare che aveva chiesto la parola l'onorevole Saverino.

SAVERINO. Signor Presidente, le avevo chiesto appunto la parola, perché mi sono accorta che nella votazione palese n. 1, quella che abbiamo fatto alle 16.19 [sull'emendamento 9.12], io risulato assente, risulato non essere presente, quindi c'è stato un problema. Mi sono astenuta come tutto il Gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, io ho solo presentato due ordini del giorno, che chiedevo che il Governo avesse la possibilità di apprezzare.

PRESIDENTE. Sono già stati apprezzati.

La seduta è rinviata a mercoledì 3 luglio 2024, alle ore 15:00.

La seduta è tolta alle ore 19.29 (*)

() D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 27 giugno 2024, la seduta n. 120, già convocata per mercoledì 3 luglio 2024 alle ore 15.00, è stata rinviata a martedì 9 luglio 2024 alla stessa ora e con il medesimo ordine del giorno.*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

120ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Martedì 9 luglio 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA “Attività produttive” (V. allegato)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
